

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 26

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

6 LUGLIO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

**Un documento della Congregazione per la fede**

## No della Chiesa all'eutanasia

Una nuova, chiara ed inequivocabile riaffermazione del valore e della intoccabilità della vita umana, e un nuovo intervento a difesa della vita dei più deboli: questo il significato del documento sull'eutanasia pubblicato nei giorni scorsi dalla Congregazione per la dottrina della fede.

Il breve documento, che raccoglie una serie di principi generali e di applicazioni particolari, riguarda specialmente quanti credono in Cristo, con la speranza tuttavia di incontrare il consenso «di tanti uomini di buona volontà che al di là delle differenze filosofiche o ideologiche hanno tuttavia una viva coscienza dei diritti della persona umana». E sono proprio questi diritti che si trovano alla base del documento, il quale vuole rispondere «alle richieste dei vescovi per aiutarli ad orientare rettamente i fedeli e per offrire loro elementi di riflessione da far presenti alle autorità civili a proposito di questo gravissimo problema».

La dichiarazione, la cui iniziativa remota risale a Paolo VI, richiama la validità dei principi riguardo all'eutanasia, ma tiene in conto i progressi della medicina che negli ultimi anni hanno messo in luce nuovi aspetti. «E' necessario ribadire con tutta fermezza — si legge nella dichiarazione —

che niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio, ammalato incurabile o agonizzante. Nessuno, inoltre, può richiedere questo gesto omi-

cida per se stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità, né può acconsentirvi esplicitamente o implicitamente. Nessuna autorità può legittimamente imporlo né permetterlo. Si tratta infatti di una violazione della legge divina, di un'offesa alla dignità della persona umana, di un crimine contro la vita, di un attentato contro l'umanità».

## AGGIORNAMENTO PASTORALE DEL CLERO

Nei giorni 23 e 24 giugno il clero delle nostre tre diocesi ha vissuto due giornate di aggiornamento sui problemi della famiglia sotto la esperta guida di mons. Sgreggia.

Il relatore attentamente seguito ha trattato nella prima giornata i seguenti temi: «Compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo» e «Compiti educativi della famiglia».

Trattando il primo tema dopo una premessa di ordine sociologico, mons. Sgreggia ha collocato la storia della famiglia nello stesso itinerario culturale della nostra società, mettendo in risalto luci ed ombre che avvolgono la comunità domestica.

Nella seconda conversazione il relatore ha evidenziato le difficoltà che incontra il compito educativo dei genitori additando nella capacità dialogante che devono avere i genitori con i figli e nella collaborazione con le strutture sociali una autentica proposta del mondo cattolico per la ripresa educativa della fa-

miglia.

Nella seconda giornata le due relazioni hanno affrontato i rapporti tra la pastorale della famiglia e la cultura teologica (nella quale si sviluppa non una teologia del matrimonio ma quella della famiglia) e l'apertura al sociale della famiglia.

Per questo problema il relatore ha indicato tre piste per la famiglia oggi: a) la partecipazione alla proposta di valori; b) la partecipazione della famiglia nelle istituzioni (scuola, ospedale e nelle varie istituzioni pubbliche); c) la proposta dei consultori dove è riaffermata la promozione della vita e si tende a dare un aiuto globale alla famiglia con offerta di consulenza qualificata.

Una giornata di spiritualità guidata dal prof. don Resta ha coronato quelle di studio. Nella riflessione e nella preghiera il nostro clero ha offerto al Signore il lavoro svolto nell'anno pastorale trascorso e formulato gli auspici di quello da realizzare ad iniziare dal prossimo autunno.

Il documento afferma poi che la dottrina cristiana non può ignorare i problemi posti dalla sofferenza e dalla malattia grave, sostenendo la liceità dell'uso degli analgesici purché moderato; l'unica salvaguardia che si chiede è quella della lucidità del paziente, che deve essere in grado di affrontare responsabilmente un momento fondamentale come è quello della morte. «E' molto importante oggi proteggere, nel momento della morte, la dignità della persona umana e la concezione cristiana della vita contro un tecnicismo che rischia di divenire abusivo».

La dichiarazione, nell'espone i grandi principi che devono regolare l'uso dei mezzi terapeutici nel corso di gravi malattie e nell'imminenza della morte, precisa che è lecito, con il consenso dell'ammalato, ricorrere ai mezzi della medicina più avanzata anche se sono ancora allo stadio sperimentale e non esenti da qualche rischio; che è anche lecito «interrompere l'applicazione di tali mezzi, quando i risultati deludono le speranze riposte in essi»; che si può accontentare dei mezzi normali offerti dalla medicina e che a nessuno può essere imposto l'obbligo di ricorrere a cure straordinarie e onerose. «Nell'imminenza di una morte inevitabile nonostante i mezzi usati — afferma il documento — è lecito in coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che pro-

curerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita, senza tuttavia interrompere le cure normali dovute all'ammalato in simili casi».

Il testo preparato anche con il ricorso ad eminenti specialisti in medicina si conclude con un richiamo al significato cristiano della morte e un invito a coloro che operano nel campo della salute perché servano gli ammalati e i moribondi con competenza e carità.

IN MEMORIA DI PAPA LUCIANI

## LE NUOVE PORTE DELLA CATTEDRALE DI BELLUNO

*Il prof. Angelo Canevari, il quale — com'è noto — è l'autore delle sculture che ornano il rinnovato presbiterio della Cappella del nostro Seminario Vescovile, è il vincitore del concorso nazionale bandito dalla commissione di arte sacra di Belluno per le nuove porte della Cattedrale bellunese.*

*Il comitato esaminatore dei 97 bozzetti pervenuti da ogni parte d'Italia (Molfetta era rappresentata con il bozzetto del giovane scultore Tobia de Candia) e da varie nazioni europee, ha proceduto a tre successive selezioni dalle quali il progetto del Canevari è stato giudicato all'unanimità « come più rispondente ai requisiti indicati nel bando di concorso per la fedeltà al tema indicato e per il sapiente ritmo conoscitivo ». Lo stesso comitato inoltre ha ritenuto di non poter assegnare i due premi minori, considerando che i vari bozzetti giunti all'ultima selezione avevano un valore artistico pressoché uguale.*

*Ci congratuliamo col prof. Canevari ed auguriamo al giovane de Candia affermazioni nel campo artistico.*

# PAROLA DI DIO

DOMENICA XIV FRA L'ANNO

## Essere nella gioia

In questo nostro tempo nel quale, stranamente, siamo subissati da celebrazioni anniversarie, quasi nessuno si è accorto che, precisamente il 20 maggio, ricorreva il quinto anniversario della promulgazione da parte di Paolo VI della costituzione apostolica « Gaudete in Domino » ispirata alla gioia cristiana. Veramente, dobbiamo osservare, non fu sottolineata come meritava neppure alla sua uscita... E' proprio vero che il superedonismo ottunde il senso della gioia e il « piacere », dovunque e comunque deificato e cercato, intristisce e abbrutisce.

In questa nostra domenica — e la commemorazione mancata è solo uno spunto — alla gioia siamo richiamati dalla liturgia. Invitati, nel canto di ingresso della Messa a « ripensare ai doni dell'amore di Dio », l'orazione ci porta ad un ringraziamento per la liberazione ottenuta in forza della redenzione operata da Cristo nella sua Passione « che ha risollevato il mondo » dalla sua prostrazione. Subito dopo, risuona l'esortazione di Isaia che dice: « rallegratevi con Gerusalemme; esultate voi tutti che la amate..., sfavillate di gioia voi tutti che avete partecipato al suo lutto... ».

Erano appena trascorsi i tempi dell'esilio. Gli israeliti, però, non sembravano contenti. Scetticismo, confronto con il tempo passato, constatazione che, in fondo, questa « liberazione » era deludente: tutti i frutti di uno stravolgimento di valori, di una valutazione eminentemente — per non dire esclusivamente — materia-

listica.

Il mondo ha visto passare secoli e secoli di storia, ma la storia non ha insegnato nulla: una « maestra della vita » praticamente fallita. Anzi: ai nostri giorni i motivi di tristezza e di disperazione aumentano, si dice. Allora la liturgia è retorica ed alienazione?

Ecco: qui è il « punto-chiave ». Quando Paolo VI fece il bilancio della sua vita di pontefice (29 giugno 1978) citò, a conferma dell'aver conservato e custodi-

LA PAROLA DEL PAPA

## La Comunione delle persone nel matrimonio

*Prendere coscienza del significato sponsale del corpo sottraendolo alla forza della concupiscenza, mantenere il valore della comunione interpersonale « nell'unità del corpo »: è questo l'impegno in cui l'uomo si sente coinvolto alla luce della Parola di Dio.*

*Lo ha ripetuto il Pontefice nel suo discorso nella udienza generale: unione dei corpi come espressione della unione delle persone: è una unione, ha osservato il Papa, che « proviene da una scelta, dato che l'uomo "abbandona" padre e madre per unirsi a sua moglie ».*

*La unione delle persone comporta che esse diventino « una sola carne ». C'è quindi una originaria chiamata alla unione coniugale per l'uomo e per la donna: una vocazione sottolineata nel testo della Genesi.*

*La concupiscenza squilibra questo rapporto perché « essa indirizza tali desideri verso l'appagamento del cor-*

to la fede, anche l'esortazione alla gioia cristiana. La liturgia, con il suo invito, è perfettamente realistica purché si cali in una realtà di fede accettata e vissuta che radichi la speranza, strappandola dalla materialità. Non dalla quotidianità, ma dalla materialità...

E' una lezione d'una logica unica ed inoppugnabile, che noi, se siamo veramente cristiani, possiamo e dobbiamo comprendere. Noi: per goderne e per comunicare questa gioia che è speranza, agli altri: delusi, amareggiati, vuoti, anche se l'apparenza può ingannare.

MARIO PUCCINELLI

*po, spesso a prezzo di una autentica e piena comunione delle persone ».*

*Tornando a parlare della esperienza della vergogna provata dall'uomo in maniera più intensa della donna, il Papa ha detto che « vergogna e concupiscenza » diventano « impulso » a dominare la donna da parte dell'uomo.*

*Un dominio che poi si manifesterà « nella donna più direttamente come il desiderio insaziabile di una unione diversa ».*

*Sentendosi dominata dall'uomo, essa avverte un « possesso » che esprime non « una unione di piena unità spirituale dei due soggetti donatisi reciprocamente » bensì un « rapporto di possesso dell'altro a modo di oggetto del proprio desiderio ». E' qui che si coglie la limitazione « del significato sponsale del corpo stesso » realizzato dalla concupiscenza.*

*Il Papa ha riaffermato l'autentico « significato del corpo » ed ha notato che esso « è la misura che l'uomo interiore, cioè quel cuore al quale si richiama Cristo nel discorso della montagna, applica a quel corpo*

(continua a pag. 4)

# TRA IL POPOLO DI DIO CON IL CONCILIO

*Trentamila giovani dell'Azione Cattolica hanno dato vita, il 21 giugno ad una grande manifestazione che voleva ricordare i 15 anni dalla chiusura del Concilio e sottolineare l'impegno dell'Associazione per realizzare pienamente nella Chiesa, lo spirito e le norme del Vaticano II. Come nel giorno dell'inaugurazione del Concilio è stata ripetuta, dai giovani, una fiaccolata in piazza S. Pietro. Il Papa ha rivolto ai giovani un discorso nel parco di Villa Pamphili.*

Trentamila aderenti della Azione Cattolica italiana di ogni età, provenienti da tutta Italia, si sono ritrovati nella splendida cornice verde di villa Pamphili Doria a Roma nei giorni 21 e 22 giugno u.s.

Il momento principale del « Grande incontro romano con il Papa » è stato vissuto sabato 21, quando Giovanni Paolo II ha fatto visita ai convenuti nella capitale. Quell'appuntamento però, era il culmine del lavoro svolto a livello parrocchiale, diocesano e regionale (è viva ancora in noi l'immagine della giornata regionale nello scorso marzo), col quale i gruppi di A.C. hanno inteso « riprendere in mano il Concilio », per tenerne vivi nelle comunità gli orientamenti e le istituzioni fondamentali.

I lavori sono iniziati con il saluto del presidente nazio-

nale prof. Mario Agnes il quale ha sottolineato come il « progetto concilio », che l'Associazione ha perseguito in questi mesi, non voleva essere una sterile celebrazione, ma al contrario intendeva farsi strumento di attuazione del Concilio.

Ad alcune testimonianze di laici e sacerdoti che nella loro vita hanno operato per l'attuazione del Concilio è seguita la celebrazione Eucaristica. Nell'omelia l'assistente generale mons. Giuseppe Costanzo ha ribadito il concetto di scelta religiosa dell'Associazione come tipicamente conciliare: « in quanto — ha detto — l'A.C. non raccoglie una delega di evangelizzazione dalla Chiesa ma una istanza di missionarietà della stessa; la scelta religiosa non è invadenza nei compiti della Chiesa ma è servizio; il dato or-

ganizzativo non è burocrazia in A.C. ma è carità ».

Comunque, la parte centrale delle due giornate è stata la visita che il Papa ha fatto ai « Trentamila » a villa Pamphili. Nel suo discorso il Pontefice ha plaudito al « progetto concilio » « inteso a far recuperare l'insegnamento del Vaticano II per assimilarne in profondità la ricchezza e per poterla poi riproporre tra la gente che forma il popolo di Dio ». Non possiamo non tentare di comunicare ai lettori l'entusiasmo ed il calore con cui l'A.C. italiana intera ha salutato Giovanni Paolo II, ringraziandolo della visita, che non è stata un rito né un numero di protocollo, ma un segno di affetto che lega il padre al figlio, il medesimo che lega oggi l'Azione Cattolica al successore di Pietro.

A conclusione dell'incontro i presenti hanno rinnovato davanti al Papa come nel giorno del battesimo la personale professione di fede intendendo così offrire la propria vita al Signore e volendo con ciò far eco alla professione di fede che tanti altri fratelli esprimono costantemente nel vissuto quotidiano.

A sera i giovani sono stati protagonisti di una fiaccolata

a ricordo di quella che l'A.C. fece a conclusione del Concilio 15 anni or sono.

In diecimila ci si è mossi da Castelsantangelo per raggiungere piazza San Pietro attraverso via della Conciliazione, pregando per la Chiesa, per la famiglia, per la pace.

Dopo la fiaccolata il Pontefice tra la commozione generale ancora una volta ci ha parlato dalla nota finestra paragonando la luce della fiaccola alla luce della verità che deve sempre guidare i giovani. Quindi al canto dell'alleluja a cui il Pontefice si è unito, l'assemblea si è sciolta; ma ognuno però portava già nel proprio cuore il messaggio che il « grande incontro romano » aveva lanciato, un messaggio che ora ci accompagna nella vita quotidiana e che ci sarà guida nel nostro essere nella Chiesa: « vivere il Concilio tra il popolo di Dio » è ciò che certamente non sarà dimenticato.

Il convegno si è concluso il giorno successivo con la celebrazione del XXV anniversario di fondazione della Domus Mariae.

MARINO ABBATTISTA

*Le nostre diocesi, erano presenti con un centinaio di aderenti, guidati dai presidenti diocesani di Molfetta, Cosmo Altomare, di Terlizzi, Vito Altieri e dai sacerdoti Antonio Azzollini, assistente diocesano, Romolo de Sario parroco a Terlizzi e Sergio Vitulano, assistente del Settore Giovani di Molfetta.*

## LA CRISIMA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

### MOLFETTA

Nella Cattedrale il giorno 13 luglio alle ore 10,30.

### TERLIZZI

Nella Cattedrale il giorno 11 agosto alle ore 9.

### GIOVINAZZO

Nella Cattedrale il giorno 25 agosto alle ore 9.



Il Papa a Villa Pamphili tra i trentamila.

# LUCE E VITA

## DOCUMENTAZIONE

# MOLFETTA

## PARROCCHIA IMMACOLATA

Il fascicolo del secondo trimestre di «Luce e Vita - Doc.» viene inviato agli Amici come supplemento di questo numero.

Segnalo all'attenzione dei lettori i seguenti punti:

1. - Si è creduto opportuno scegliere dai numerosissimi discorsi del Papa pronunciati in Italia e all'estero nei primi mesi di quest'anno, quello rivolto ai Torinesi il giorno 13 aprile 1980. Il taglio col quale questo discorso si presenta all'attento lettore lo rende di vivissima attualità perché, quanto disse Giovanni Paolo II ai Torinesi, congedandosi da essi, costituisce un invito a tutta la Chiesa Italiana a rendersi presente nei problemi del nostro tempo.

Viene anche presentato un ampio sunto della Lettera Pontificia «Dominicae Coenae»; essa è una autorevole premessa ad altro successivo intervento della Congregazione dei Sacramenti e il Culto Divino sul mistero ed il culto eucaristico: «Inestimabile Donum».

2. - Parimenti ci è sembrato doveroso riservare diligente attenzione a due recenti documenti della Congregazione per l'Educazione Cattolica i quali sottolineano l'urgenza di curare intensamente la formazione spirituale e liturgica dei seminaristi aggiornandone i metodi alla luce delle direttive del Concilio Vaticano II.

3. - Infine ci pare necessario richiamare i dirigenti parrocchiali nonché tutti gli aderenti all'Azione Cattolica ad una attenta rilettura dei programmi stilati a suo tempo dalle Presidenze Diocesane della nostra Chiesa locale per il corrente anno: sono infatti documenti che indicano alle associazioni parrocchiali precise piste di attività formative e di presenza e che, contemporaneamente, sollecitano i responsabili alla verifica, a metà anno, del cammino fatto e a quello da percorrere per adeguarsi alle mete prefissate.

I più recenti documenti della CEI e della CEP occupano il solito spazio. Viene poi presentato a grandi linee lo scorrere della vita religiosa e pastorale delle tre diocesi nei vari settori.

M. L.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

Si è svolto, in occasione del XXV di parroco di mons. Mauro Gagliardi, l'annunciato programma pastorale e liturgico in buona parte del mese di giugno.

I Padri Minori, sotto la guida del Provinciale P. Leonardo di Pinto, coadiuvati da un gruppo di Religiose e di aderenti alla Azione Cattolica parrocchiale, hanno curato incontri a domicilio con ammalati e gruppi familiari denominati «cenacoli».

Incontri che hanno intensificato un proficuo dialogo specie tra la gente che abitualmente non frequenta la parrocchia, e che si è sviluppato sul tema della Eucarestia, della comunità ecclesiale e del sacerdozio ministeriale.

L'iniziativa puntigliosamente preparata attraverso un apposito questionario, ha globalmente soddisfatto la popolazione parrocchiale che poi numerosa, ha partecipato agli incontri liturgici in chiesa nell'intera settimana dal 22 al 29 giugno.

Nella settimana eucaristica sul tema: «L'Eucarestia sorgente di comunione», molto seguiti sono stati gli incontri dei giovani e giovanissimi tenuti dal prof. Giuseppe Cannizzaro e dal prof. Giacomo Martielli ed intensamente vissute la «giornata della testimonianza», la «giornata eucaristica» e la «giornata della sofferenza».

Momento saliente tra le manifestazioni culturali, è stato quello della rappresentazione da parte dei giovani dell'opera «Interrogatorio a Maria» del Testori; l'interpretazione dei giovani è stata apprezzata dai numerosi amici anche della città. La Messa giubilare celebrata nella piazza Immacolata a cui hanno partecipato come concelebranti il

Vicario Vescovile mons. Giuseppe Lisena, i Padri Minori che hanno tenuto le missioni parrocchiali ed il clero parrocchiale, ha concluso l'intenso programma celebrativo.

Il Vescovo diocesano mons. Garzia che aveva aperto la settimana eucaristica presiedendo la liturgia della messa a sera del 22 giugno, è stato in parrocchia nella giornata della testimonianza ed ha incontrato i fedeli nei «gruppi di cenacolo» nei rioni della parrocchia.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

A conclusione delle attività di quest'anno e degli incontri mensili di formazione, le animatrici e le socie dell'A.d.P. si sono incontrate presso il Santuario della Madonna dei Martiri per una riflessione spirituale.

Il Centro Diocesano si è preoccupato particolarmente in quest'anno della formazione delle animatrici parrocchiali perché il loro apostolato fosse più efficace e più incisivo presso le socie.

Infatti da una semplice diffusione del foglietto mensile ci si sta orientando verso l'incontro mensile delle socie. Perciò è necessario un maggior numero di animatrici che possano accostare un numero adeguato di socie. Inoltre si sta cercando di realizzare una presenza dell'A.d.P. in ciascun condominio incaricando una inquilina dello stesso ad essere animatrice sul proprio palazzo.

Una attenzione particolare è per i ragazzi, soprattutto del dopo cresima per inculcare anche in essi lo spirito dell'A.d.P.

La riflessione spirituale presso il Santuario è stata tenuta dal P. Leonardo Di Pinto, Provinciale dei Frati Minori, il quale ha sottolineato l'importanza della

preghiera, soprattutto oggi, e il compito, silenzioso ma necessario, delle animatrici nel diffondere nelle anime, nelle famiglie, nella società lo spirito della Preghiera.

Dopo, tutte le animatrici, si sono raccolte nell'adorazione personale davanti a Gesù Sacramentato e infine, con la comunità parrocchiale della Madonna dei Martiri, hanno celebrato la S. Messa, insieme col Parroco P. Giammaria che compiva 25 anni di sacerdozio. Con un momento di fraternità si è concluso l'incontro.

## CONFRATERNITA DEL CARMINE

Lunedì 7 luglio inizia la novena in onore della Madonna del Carmelo. Si invitano tutti i devoti e i fedeli ad onorare la Vergine, perché sia per tutti Mediatrice di grazie e di salvezza.

Alle 18,45 ci sarà la recita del S. Rosario, seguirà la S. Messa e la novena solenne. La festa sarà celebrata il 16 luglio e la festa esterna con la processione del simulacro domenica 20 luglio.

## SANTUARIO MADONNA DEI MARTIRI

Giorno 12 luglio inizieranno — ore 18 — i sette sabati solenni in preparazione alla festa della Madonna dei Martiri.

Invitiamo tutti i fedeli a voler partecipare per rendere omaggio alla nostra Cara Mamma Celeste.

continuazione di pag. 2

*umano riguardo alla sua mascolinità e femminilità (dunque riguardo alla sua sessualità)».*

*Il Pontefice ha definito «storico» un «significato puramente oggettivo del corpo e del sesso» estraniato dal sistema «dei reali e concreti rapporti interpersonali tra l'uomo e la donna».*

*Se la concupiscenza opera «una limitazione», una «infrazione», se non addirittura una «deformazione» del significato sponsale del corpo, è necessario un recupero di tale significato e vederlo «come misura del cuore umano, tale da plasmare la forma originaria della comunione delle persone».*

c.d.g.

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— AUTOSCUOLA «DEL LEVANTE»

MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— AUTONOLEGGIO «GRIECO»

MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 27

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

13 LUGLIO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

**Mentre si conclude il viaggio del Papa in Brasile**

## L'ITINERANTE SERVIZIO DI GIOVANNI PAOLO SECONDO

Più volte abbiamo sottolineato su queste colonne che ad ispirare il viaggio del Papa per le strade del mondo è solamente l'ansia apostolica di evangelizzare.

La ecclesiologia del Vaticano II, se pone in evidenza la capacità evangelizzatrice dell'intero popolo di Dio, pure esalta il servizio, proprio nell'ambito di una robusta catechesi, di coloro che sono posti a reggere ed a guidare quel popolo.

Il compito evangelizzatore della Chiesa che si fa, come ogni cosa apostolica nella comunità del Redentore degli uomini, con Pietro e sotto la sua guida, risplende in tutta la sua efficacia ed autorità nella azione magisteriale del Vicario di Cristo.

In Brasile, Giovanni Paolo II, è stato scritto, vi è andato per riproclamare, alla luce del messaggio del Signore, le linee della Sua prima enciclica, che, per rivendicare gli inalienabili diritti dell'uomo, presenta Cristo come il portatore del segreto della integrale salvezza della persona umana.

Il viaggio in Brasile, come quelli che lo hanno preceduto, è un indubbio evento pastorale che gli permette di « sentire il polso della comunità ecclesiale in tutta la sua articolazione ».

Dalla catechesi pontificia nella comunità della metropoli di San Paolo, vogliamo sot-

to-lineare ciò che il Papa ha detto circa il « posto » di Maria nella Chiesa, circa la « presenza profetica » dei religiosi e delle religiose e sulla indispensabilità della formazione spirituale dei futuri sacerdoti.

### LA DEVOZIONE A MARIA

Dopo aver detto che l'amore e la devozione a Maria sono elementi fondamentali della cultura latino-americana e nel contempo « uno dei tratti caratteristici della religiosità del popolo brasiliano » e dopo aver esortato i brasiliani ad intensificare la loro devozione alla Vergine di Aparecida, il Vicario di Cristo ha ricordato che l'autentica devozione alla Madonna impegna non soltanto nei confronti di Dio, ma anche dei fratelli.

Alla Vergine, Papa Wojtyla ha affidato « il Brasile grande

ed ospitale » tutti i figli di quella nazione « con i loro problemi e le loro angustie, le loro attività e le loro gioie ».

A Lei il Papa ha chiesto che « la Chiesa, sull'esempio di Cristo, servendo costantemente l'uomo, difenda tutti, specialmente i poveri, i bisognosi, quelli socialmente emarginati e sprovvisti ».

### LA PRESENZA PROFETICA

Ai religiosi presenti a San Paolo, il Papa ha ricordato la eccellenza della vita consacrata vissuta come un vivificante carisma e muoventesi nel dinamismo della santità stessa della Chiesa intera.

In modo particolare alle religiose ha rammentato che le opere a servizio dei più poveri non soltanto devono conservare tutta la loro attualità, ma devono sempre più stimolarle per la ricerca di nuove forme di presenza nella società.

Ad esse ha anche ricordato che ogni impegno per migliorare l'uomo va sostenuto « in

clima di orazione » perché la anima che vive in abituale contatto con la presenza di Dio e si lascia permeare dal calore della sua carità » è in grado di interpretare « l'opzione per i poveri e per tutte le vittime dell'egoismo umano senza cedere al radicalismo socio-politico che presto o tardi si dimostra inopportuno » generando nuove forme di oppressione.

### UNA CHIAMATA SUBLIME

Ai futuri sacerdoti ha ricordato che « la voce del Signore » che chiama, non deve andare disattesa e che nessuna esitazione né alcuna difficoltà del mondo deve soffocare la voce che invita ad una sequela che conduce alla meta del sacerdozio ordinato.

Il Pontefice ha definito « sublime » l'invito ai giovani rivolto dal Signore che sceglie i suoi ministri tra il suo popolo ed ha detto testualmente: « Se venisse a mancare la presenza e l'azione di quel ministero che si riceve mediante l'imposizione delle mani, la Chiesa sarebbe privata della piena certezza della propria fedeltà e della propria continuità visibile ».

c.d.g.

### LA CRESIMA NEL MESE DI AGOSTO

#### TERLIZZI

Nella Cattedrale il giorno  
11 agosto alle ore 9.

#### GIOVINAZZO

Nella Cattedrale il giorno  
25 agosto alle ore 9.

**Trenta anni fa — il 30 luglio 1950 — il nostro Vescovo, S.E. Mons. Aldo Garzia, veniva ordinato sacerdote.**

**Ci è parso opportuno ricordare la data (e lo facciamo fin da ora visto che il prossimo numero di « Luce e Vita » uscirà il 3 agosto) affinché la Chiesa di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi possa prepararsi a donare al Vescovo, per la fausta circostanza, una intensa giornata di preghiera per chiedere a Dio, il quale l'ha « scelto a capo della comunità », che possa presiederla sempre più « in nome di Cristo come maestro, sacerdote e pastore ».**

**Da parte nostra, facendoci interpreti di tutta la Chiesa locale, gli esprimiamo filiale riconoscenza per il continuo impegno esplicito in mezzo a noi e rendere così più efficace ed agevole il comune cammino verso la salvezza eterna.**

# PAROLA DI DIO

DOMENICA XV FRA L'ANNO

## CHINARSI VERSO IL FRATELLO

Una volta si chiamava « egoismo ». Oggi si dice « privacy ». Il risultato, però, è identico e si concreta nel chiudersi di fronte ai fratelli: chiudere la porta di casa e lasciare fuori gli altri.

E' vero: il mondo, oggi, è terribile; la gente può far paura. Viviamo nel terrore e nel terrorismo. Ma, praticamente, tutto questo comporta: per noi, la solitudine; per gli altri, l'abbandono e il dolore. E, come prima, ci consoliamo sottilizzando, adoperando il nostro essere raziocinanti, per sentirci a posto con la coscienza.

Ai tempi in cui fu scritto il Deuteronomio — il quinto libro della Bibbia — nonostante che il comando del Signore fosse chiaro e la legge fosse trasparente, si diceva che era « troppo alto » o « troppo lontano ». Il testo che leggiamo nella prima lettura della messa lo ricorda: « Quello che ti ordino non è troppo alto o lontano da te. Non è nel cielo... non è al di là del mare. Questa "parola" è molto vicina a te ». In fondo, allora, poteva essere una scusa assai valida. Ma la « Parola si fece carne ed abitò fra noi ». Gesù Cristo avvicina il comando, incarna la realtà, si fa uomo, si fa « quell'uomo » che si incontra. La direzione del comando dell'amore si concretizza nel « prossimo », che, in fondo, è Lui. Ed in un mondo pieno di gente, noi continuiamo a scusarci e domandare: « Chi è? ».

Come il sacerdote e il levita della parabola dell'evangelo di Luca, lo vediamo, il prossimo. Ma tiriamo di lungo, come non fosse cosa che

ci riguarda. Crediamo, forse, di essere gentili se non lo calpestiamo. (A volte, lo scansiamo per non sporcarci le scarpe...). Ma il fratello rimane lì. Solo, abbandonato. I mezzi di informazione e di comunicazione sociale ce lo portano continuamente davanti: come il massacrato sulla strada che va da Gerusalemme a Gerico di cui parla Luca. E' afgano, eritreo, vietnamita, libico, cubano, cambogiano, ugandese, salvadoregno, ecc. ecc. E' del nostro Paese benché provenga dal nord o dal centro o dal sud. Non ne sappiamo il nome anagrafico.

Ma sappiamo che si chiama ed è « fratello ». E tiriamo di lungo.

Ci sarà posto ancora nel mondo per un samaritano che dimentica l'etnologia e si china sul fratello, non pensando alla sua « privacy »?

E' qui che il Signore Gesù, Parola di Dio incarnata, ci aspetta. Qui: dove il fratello boccheggia e sta per morire. Non su, al Tempio, dove il sacerdote e il levita andavano di buon passo, per arrivare puntuali alla cerimonia.

Scendiamo dalla nostra « cavalcatura » reale o metaforica, e chiniamoci sul nostro fratello. Saremo « prossimi »: vale a dire non più egoisti, insensibili, soli. E vedremo, in trasparenza, il « suo volto! ».

MARIO PUCCINELLI

## Per la catechesi degli anni '80

*Il Convegno 1980 dei Direttori degli Uffici Catechistici italiani svoltosi a Collevalezza ai primi di luglio, rappresenta una delle tappe fondamentali del cammino di rinnovamento catechistico iniziato col Concilio Ecumenico Vaticano II. I lavori del convegno di quest'anno sono stati caratterizzati da una forte unitarietà di temi che, pur nella ricca articolazione interna, si sono concentrati nell'illuminare i vari aspetti dell'impegnativa frase del Papa che ha fatto da tema centrale: « Consacrare alla catechesi le migliori risorse di uomini e di energie ». E' questo l'argomento che costituirà anche il punto centrale d'interesse per il futuro cammino catechistico degli anni '80 nella Chiesa italiana.*

*La prima relazione è stata svolta da Don Lorenzo Chiarinelli, della diocesi di Rieti, il quale ha messo a fuoco con esemplare chiarezza la situazione della catechesi italiana sviluppando il tema:*

*« Catechesi per la vita cristiana. Attualità e prospettive di un impegno ecclesiale ». Ha offerto così la piattaforma essenziale su cui basare il lavoro di formazione dei catechisti cercando di rispondere all'interrogativo previo: « impegnarsi per quale catechesi? ».*

*Le prospettive di impegno che il relatore ha tracciato si sono concentrate prima di tutto sulla « fedeltà al ruolo tipico della catechesi »: promuovere la consapevolezza della fede; fare mediazione tra fede e vita, tra fonti ed esperienza; tra valori e storicità; essere itinerario di progressiva maturazione; quindi sull'« uso vivo dei nuovi catechismi »: essi sono espressione della coscienza ecclesiale che impegnano ad una reale conversione spirituale, teologica e pastorale nell'accoglienza e nell'utilizzazione; infine sull'impegno prioritario e determinante della « formazione dei catechisti ».*

*L'ultimo punto trattato da*

*Don Chiarinelli ha fatto da ponte alla relazione del secondo giorno, svolta da Don Angelo Viganò, Ispettore dell'Ispettorato salesiano lombardo-emiliano, che ha avuto per tema: « I catechisti per la vita cristiana degli anni '80 ».*

*Dopo un'analisi sulla figura del catechista quale si presenta oggi e sui numerosi nodi che restano ancora da sciogliere quali l'impegno della Chiesa verso i catechisti, la loro creatività nella comunione, la diversificazione dei ruoli per le molteplici necessità che si presentano alla catechesi, Don Viganò è passato ad affrontare i temi centrali del ministero del catechista, della sua vocazione e formazione, del suo rapporto con la comunità ecclesiale. Ha poi concluso soffermandosi sui formatori e sui modelli dei catechisti.*

*Ai temi trattati dai due relatori ha fatto da complemento una nutrita serie di interventi dei partecipanti e specialmente il lavoro dei gruppi di studio.*

*Ben dieci gruppi hanno affrontato le principali articolazioni della missione dei catechisti oggi. Ne diamo il semplice elenco, da cui però è facile arguire la vastità dei temi e la ricchezza delle implicazioni: I catechisti parrocchiali; Il ministero educativo dei genitori nella famiglia; Le educatrici e i maestri nelle scuole materne ed elementari; Gli insegnanti di religione nelle scuole secondarie; I catechisti dei giovani; I catechisti del mondo del lavoro; I catechisti e gli handicappati; I presbiteri: catechisti e formatori dei catechisti; Gli itinerari concreti di formazione dei catechisti.*

*Da sottolineare ancora per un quadro completo del Convegno la cura esemplare*

(continua a pag. 4)

## RESA NOTA DALLA SANTA SEDE LA SUA POSIZIONE SU GERUSALEMME

Il Vaticano ha ribadito la sua posizione sul problema di Gerusalemme in un articolo de « L'Osservatore Romano » fatto circolare come documento della Santa Sede alle Nazioni Unite in occasione del dibattito promosso dal Consiglio di sicurezza su questa città, uno dei nodi da sciogliere per la pace nel Medio Oriente.

Nell'articolo viene ripetuta la richiesta della Santa Sede perché « le tre comunità religiose di Gerusalemme cristiana, ebraica e musulmana » siano « compartecipi del proprio avvenire » e perché venga garantito uno speciale statuto internazionale per la città già approvato dall'ONU nel 1948, ma successivamente mai applicato.

« Si sa quanto siano distanti le posizioni delle due parti sulla questione della sovranità di Gerusalemme — afferma il documento della Santa Sede —; inoltre quanto sarebbe grave qualsiasi atto unilaterale tendente a modificare lo "status" della città santa ».

Riferendosi al recente discorso del Papa al Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, su Gerusalemme, il documento sottolinea l'importanza annessa alla città dalle tre religioni monoteistiche. « Storia e realtà attuale di Gerusalemme ci presentano una città unica al mondo, in sé profondamente e naturalmente unita, ma caratterizzata, allo stesso tempo, da un pluralismo religioso, strettamente intrecciato e compenetrato. Se si vogliono preservare i tesori che racchiude Gerusalemme, tale pluralismo deve trovare riconoscimento e salvaguar-

dia, in maniera stabile e concreta, e quindi pubblica e giuridica, in modo da assicurare alle tre religioni un piano di parità, senza che nessuna debba sentirsi subordinata rispetto alle altre ».

« La questione di Gerusalemme — chiarisce ancora il documento della Santa Sede — non può ridursi al semplice « libero accesso per tutti ai luoghi santi »; c'è in più, e concretamente, da garantire, con misure appropriate, il carattere globale di Gerusalemme come patrimonio sacro, comune alle tre religioni monoteistiche; salvaguardare per loro la libertà religiosa in tutti i suoi aspetti; tutelare il complesso dei diritti acquisiti dalle varie comunità sui santuari, sui centri di spiritua-

lità, di studio, e di assistenza; assicurare la permanenza e lo sviluppo delle rispettive attività di carattere religioso educativo e sociale; dare attuazione a tutto questo, con trattamento paritario per le tre religioni, mediante un "presidio giuridico appropriato", che non sia emanazione di una sola delle volontà interessate. Tale presidio giuridico corrisponde, in sostanza allo "statuto proprio" che la Santa Sede auspica per Gerusalemme ».

Dopo aver sottolineato « la invalidità di ogni provvedimento preso per cambiare lo "status" della città, il documento conclude con lo auspicio del Papa affinché i rappresentanti delle nazioni tengano presenti la "Comune tradizione di fede monoteistica" e sappiano trovare nella realtà storica e attuale di Gerusalemme i motivi per smussare le asprezze del confronto e promuovere la armonia fra quanti invocano Dio ».

## VERSO LA BEATIFICAZIONE DI P. G. FRASSATI

Entra nel vivo, a 55 anni dalla morte, il « processo apostolico » su Pier Giorgio Frassati. Ne dà notizia il settimanale cattolico torinese *La Voce del Popolo* precisando che il 16 giugno l'arcivescovo di Torino, card. Ballestrero, ha proceduto alla nomina del Tribunale ecclesiastico e ha ricevuto il giuramento dei suoi componenti.

Il « processo », durante il quale sarà ascoltata una quindicina di testimoni, durerà presumibilmente non meno di due anni; successivamente avrà luogo la « ricognizione » della salma, che è sepolta nel cimitero di Polzone presso Biella e che in quella circostanza potrebbe essere traslata a Torino.

La figura del giovane torinese fu rievocata nel 1979

con una mostra itinerante che suscitò in Polonia e in Italia un interesse vivissimo nei giovani.

Nella sua recente visita a Torino — ricorda *La voce del Popolo* — il Papa propone ai giovani torinesi Pier Giorgio come modello, accanto a S. Giovanni Bosco: « Pier Giorgio — disse il Papa — ci mostra al vivo che cosa veramente significhi, per un giovane laico, dare una risposta concreta al "Vieni e seguimi". Basta dare uno sguardo alla sua vita, consumata nell'arco di appena 24 anni, per capire quale fu la risposta che Pier Giorgio seppe dare a Gesù Cristo: fu quella di un giovane "moderno", aperto ai problemi della cultura, dello sport (un alpinista tremendo!), alle questioni sociali, ai valori

veri della vita, ed insieme di un uomo profondamente credente, nutrito del messaggio evangelico, solidissimo nel carattere, coerente, appassionato nel servire i fratelli e consumato in un ardore di carità che lo portava ad avvicinare, secondo un ordine di precedenza assoluta, i poveri e i malati ».

In una breve allocuzione rivolta ai membri del Tribunale il card. Ballestrero, dopo essersi augurato che svolgano il loro lavoro con impegno, serietà e sollecitudine, ha detto: « La gioventù di oggi cerca, perché ne ha un profondo bisogno, dei modelli nuovi e credibili, ed è dovere della comunità cristiana saper offrire a tutti i giovani questi modelli credibili. Mi auguro che di Pier Giorgio Frassati venga soprattutto messo in evidenza il cammino spirituale di crescita: voi non dovete soltanto capire che cosa egli abbia fatto nella sua vita, ma capire anche che cosa Dio ha operato nella sua esistenza terrena ».

## Il 450° anniversario della "Confessione Augustana,,

Il Papa ha sottolineato gli elementi comuni nella fede dei cattolici e dei luterani in un discorso pronunciato all'udienza in Piazza S. Pietro a ricordo del 450.º anniversario della « Confessione augustana », un documento con il quale nel 1530 si cercò di evitare la rottura tra i cristiani più fedeli a Roma e quanti si sentivano sollecitati dalla riforma di Lutero. Il tentativo fallì e il documento segna la nascita del protestantesimo.

Il Pontefice ha parlato di « tristezza e dolore » per quella data nella quale « nonostante l'onesto desiderio e il serio impegno di tutti i partecipanti non si riuscì ad

evitare la minacciosa tensione fra la Chiesa cattolica romana e i rappresentanti della riforma evangelica». D'altro lato « il dialogo intenso e da lungo tempo iniziato con i luterani, che il Concilio Vaticano II ha sollecitato e al quale ha aperto la via, ci ha fatto scoprire quanto siano grandi e solidi i fondamenti comuni della nostra fede cristiana ».

Il Papa ha rievocato la storia delle lacerazioni nella cristianità sottolineando la consapevolezza « di quanto siano state tragiche e scandalose le conseguenze del fallimento e della colpa dell'uomo nel tempo e quanto possano offuscare la volontà di Cristo e recar danno alla dignità nella fede e nella buona novella ». Il discorso del Pontefice si è concluso con un saluto a tutti i cristiani che ricorderanno l'anniversario della « Confessione augustana » « affinché dal Vangelo, dalla creazione di Dio, dalla redenzione di Gesù Cristo e dalla chiamata al popolo di Dio, si sviluppi una nuova forza per una fede piena di speranza oggi e domani. La volontà di Cristo ed i segni dei tempi ci conducono ad una testimonianza comune nella pienezza crescente della verità e dell'amore ».

## Per la catechesi...

(continuazione da pag. 2)

*dei momenti di preghiera e di celebrazione liturgica e l'intervento dei Cantori di Assisi che hanno aggiunto una nota artistica di alto livello con il loro « concerto » della sera del primo luglio.*

*Il prossimo decennio catechistico si apre in una prospettiva di grande fervore, di rinnovata speranza e di completo impegno.*

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# Nicolò Michiello ricordato dal Circolo Filatelico Molfettese

Il benemerito Circolo Filatelico Molfettese, dopo Gaetano Salvemini, Corrado Giaquinto e Luigi Capotorti, ha degnamente ricordato un altro illustre figlio di Molfetta facendo coniare una medaglia (in argento e bronzo) alla memoria di Nicolò Michiello (1637-1669).

L'effigie dell'eroe molfettese è stata ricavata da un ritratto esistente, insieme ad altri di personaggi locali, nella galleria dei cittadini che si resero celebri nel campo delle lettere, delle scienze e delle armi, allestita nel 1911 dal Sindaco pro-tempore Felice Fiore presso il Palazzo di Città.

Molfetta al Michiello ha dedicato solo una strada, però non tutti sanno che questo concittadino, secondogenito del N. H. Francesco Antonio e di Caterina Draganik, figlia del Conte d'Offella, militò in Francia dove ottenne per il suo grande valore militare il grado di Tenente Generale della Cavalleria di quell'esercito.

Nel 1669 gli Ottomani assediavano l'isola di Candia, difesa dall'ammiraglio Francesco Vendome, Duca di Beaufort, per cui in aiuto di costui il Michiello fu inviato in detta località. Appena giunto colà l'ammiraglio decedette in combattimento ed il nostro Michiello, ferito gravemente alla fronte, morì gloriosamente anche lui il 25 giugno 1669 al servizio di Dio e della Cristianità (cfr. ALDO FONTANA, *...Uomini illustri*, 1965, Mezzina, Molfetta).

Il Circolo Filatelico che si prodiga molto attivamente nel tramandare il ricordo dei molfettesi illustri, ha fatto coniare dalla rinomatissima ditta milanese Stefano Johnson, realizzata dal celebre scultore Luigi Teruggi, una medaglia commemorativa in argento e bronzo (in un limitato numero) di cui qui appresso diamo le relative caratteristiche:

— quella in argento 925/000 pesa grammi 100, del diametro di mm. 60, è racchiusa in apposito astuccio in crepella granata, prezzo L. 130.000;

— l'altra in bronzo, del diametro di mm. 60, è contenuta in una scatola di plastica, prezzo L. 20.000.

Pertanto, le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso la locale sede del citato Circolo Filatelico Molfettese — Corso Dan-

te, 24 — mediante versamento dell'intero costo delle medaglie onde trattasi oppure di un acconto ammontante a L. 50.000.

GERARDO DE MARCO

## NOTIZIE

### SCUOLA E MONDIALITÀ

« La scuola come comunità di vita » sarà il tema della XIX Settimana di studio organizzata da C.E.M. (Centro Educazione alla Mondialità) e che si svolgerà presso l'Istituto Salesiano di Castellammare di Stabia dal 19 al 25 agosto. Le varie fasi della Settimana vogliono mettere in risalto i valori della comunità educativa in rapporto alla vita di cui il bambino è parte attiva, intendendo il rapporto che si stabilisce fra scuola e comunità come recupero delle aspirazioni più profonde del bambino e come avviamento all'uso di linguaggi pedagogici specifici finalizzati alla formazione integrale della personalità. Domande di iscrizione al CEM, Via S. Marino 6 bis, 43100 Parma.

### SETTIMANA LITURGICA

La XXXI Settimana liturgica nazionale si svolgerà a Parma dal 25 al 29 agosto sul tema « E' festa, per il Signore e per noi ». Il programma prevede la partecipazione di numerosi esperti e manifestazioni varie in di-

versi ambienti della città: concerti, liturgie, gruppi di studio secondo gli interessi dei partecipanti. Le relazioni sono affidate a mons. Carlo Manziana vescovo di Crema, a mons. Mariano Magrassi arcivescovo di Bari, all'abate Sebastiano Bobo, a p. Visentin e al card. Giovanni Colombo. Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria del Centro Azione Liturgica, Via Liberiana 17, 00185 Roma.

### EVANGELIZZAZIONE E ATEISMO

« Evangelizzazione e Ateismo » sarà il tema di un convegno di studio organizzato dalla Pontificia Università Urbaniana. Il convegno avrà luogo a Roma dal 6 al 10 ottobre con la partecipazione di professori universitari e noti specialisti in materia, tra cui: Cottier, Del Noce, Siegmund, Tremontant, Fabbro, Huber, Frossard, Le Guillou, Galot e Rahner.

### AI LETTORI

« Luce e Vita » sarà nelle parrocchie e nelle vostre case in data 3 agosto p.v.

### SORELLE VINCENZIANE

#### Parrocchia Cattedrale

Per le defunte: *Ida Caradonna* L. 140.000; *Maria Spadavecchia* L. 260.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

13 LUGLIO

Lovero - Clemente - De Candia

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 14 AL 20 LUGLIO

Farmacia De Candia

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »

MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— AUTONOLEGGIO « GRIECO »

MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 28

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

3 AGOSTO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

PROSPETTIVE PER GLI ANNI '80

## OCCORRONO I CATECHISTI

Il rinnovamento della catechesi in Italia, iniziato dieci anni fa, ha portato alla stesura di « catechismi » con i quali il messaggio cristiano è stato presentato in forma nuova. L'Ufficio catechistico della CEI ha riunito recentemente a Collevalezza i direttori degli analoghi uffici diocesani per un convegno di studio. Ne abbiamo parlato con don Franco Costa, dell'Ufficio nazionale.

— *Quale progetto di catechesi si prevede per gli anni '80?*

Gli anni '70 sono stati segnati dall'impegno decisivo per i nuovi catechismi (sei a partire dal Documento di base; mancano solo quelli dei ragazzi e degli adulti, ancora per un anno circa). C'è stato nello stesso tempo un fecondo fiorire di catechisti. Ma ora tutte le energie devono concentrarsi in questa direzione. « Se la catechesi è fatta bene nelle Chiese locali, tutto il resto si farà più facilmente », ripete Papa Giovanni Paolo II (*Catechesi tradendae*, n. 63; e *Allocuzione ai Vescovi italiani* del 29-5-1980). E ne dà per primo l'esempio con il suo ministero apostolico sorprendentemente intenso.

La catechesi è scuola permanente della fede, per l'età dell'infanzia e fanciullezza, come per l'età dei giovani e adulti. Non ignora le difficoltà e i problemi di natura

etica, sociale, politica, ma li assume per sviluppare una ricerca umile e continua, alla luce del mistero di Cristo. La catechesi non è ripetitiva eppure è fedele alla Chiesa; non si accontenta di esperienze emotive, ma tende a promuovere la consapevolezza intellettuale e la responsabilità personale dell'atto di fede; non è indottrinamento meccanico ma guida sapiente dell'uomo; non è spontaneismo, eppure

**In ricorrenza del 6 agosto,  
secondo anniversario della morte di Papa Montini**

## LA FEDE DI PAOLO VI

*Davanti all'altare della Confessione in S. Pietro, Paolo VI apparve l'ultima volta il 29 giugno 1978. Le pieghe della casula rossa parevano più grandi del solito e la faccia ancor più scavata e gli occhi ancor più infossati. Appariva stanco, visibilmente sofferente, ma sereno. Pochi giorni prima, il 23 giugno, vigilia del suo onomastico, aveva ricevuto i Cardinali ed aveva rivolto loro un discorso nel quale aveva tenuto a professare, con tenerezza e trasporto, il suo attaccamento e il suo amore alla Chiesa: a suo modo un atto di fede, di speranza e di carità... Fu quello quasi un preludio all'omelia di quel 29 giugno, quando, con estrema sempli-*

è geniale e creativa; non si impara in modo manualistico e non è fatta solo di tecniche della comunicazione o della didattica, ma si attua nelle diverse circostanze all'interno di un progetto sistematico. La catechesi ha bisogno di catechismi. Ma occorre aggiungere: ha bisogno anche di una nuova pedagogia della fede e di una metodologia didattica aggiornata, dunque di catechisti qualificati.

— *Un ruolo importante è quello dei catechisti parrocchiali. Come formarli e quale sarà il loro compito di mediazione?*

*cità ma anche con forza, con grande umiltà e serenità, ma anche con sicura consapevolezza della verità, darà una straordinaria testimonianza della sua fede: «Noi gettiamo — dice — uno sguardo complessivo su quello che è stato il periodo durante il quale il Signore ci ha affidato la Sua Chiesa; e, benché ci consideriamo l'ultimo e indegno successore di Pietro, ci sentiamo a questa soglia estrema confortati e sorretti dalla coscienza di avere instancabilmente ripetuto davanti alla Chiesa e al mondo: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"; anche noi, come Paolo, sentiamo di poter dire: "Ho combattuto la buona batta-*

(continua a pag. 4)

Il recente convegno ha offerto materiale estremamente ricco per trarre un quadro di orientamenti per la formazione dei catechisti. E' materiale che attende di essere meglio considerato e sviluppato, sia a livello nazionale, che regionale e diocesano. Si è parlato non solo dei catechisti dei fanciulli, ma anche dei giovani e degli adulti. Il catechista si forma attraverso corsi specifici e attraverso l'esperienza continua e illuminante del suo servizio. Impara non da solo, ma attraverso il vivo inserimento sia nella comunità ecclesiale sia nelle vicende storiche e umanissime del mondo. E si fa esperto nell'ascoltare l'uomo, nel cogliere nel suo animo ogni apertura a Dio e nello sviluppare un discorso ben fondato sulla Scrittura e sulle fonti della fede.

Luogo fondamentale della formazione dei catechisti resta la parrocchia; ma non basta. La loro formazione richiede iniziative a livello zonale, con esperienze di carattere interparrocchiale; corsi e convegni diocesani, tanto più fecondi quando sono occasione d'incontro di catechisti appartenenti a diversi gruppi o movimenti ecclesiali, a diverse spiritualità. Il gruppo parrocchiale — sempre con la presenza di un presbitero — è quasi la scuola permanente del catechista, palestra di autoformazione, cui variamente contribuiscono l'aggiornamento biblico e teologico, la vita spirituale, l'attenzione agli eventi e alle persone, l'ascol-

to del magistero. Il Convegno di Collevale ha sottolineato in particolare l'urgenza di qualificare catechisti per il mondo del lavoro e per l'inserimento degli handicappati nella vita comunitaria. Non è questione di strategia o di recupero di spazi lontani. E' prima ancora occasione di arricchimento spirituale delle comunità cristiane.

— *Con i nuovi catechismi e, in particolare, con il catechismo degli adulti, qual è e quale sarà il ruolo della famiglia nella catechesi?*

E' significativo che il primo dei catechismi pubblicati sia stato il catechismo dei bambini al di sotto dei 5-6 anni, destinato in primo luogo alle coppie giovani e alla famiglia (1973). Da allora tutti i catechismi vengono pubblicati con un riguardo particolare alle famiglie: per coinvolgerle nel cammino permanente di fede di ciascuno dei suoi membri; perché nelle relazioni reciproche (all'interno della coppia, tra genitori e figli, tra giovani e anziani) l'uno riveli all'altro la grazia e l'amore di Cristo; perché l'ispirazione cristiana sorregga l'impegno della famiglia nella laicità e nella secolarità del mondo. I catechismi, soprattutto, intendono superare ogni frattura e distonia tra le famiglie e le altre strutture socio-educative (scuola, parrocchia, associazioni).

Il catechismo degli adulti, per le sue caratteristiche proprie, affronta i problemi che toccano la persona matura anche negli ambiti più delicati della vita sociale, personale e familiare. I gruppi familiari (sempre più numerosi) sono luogo ideale in cui sviluppare incontri specializzati di catechesi e studiare iniziative appropriate di pastorale familia-

(continua a pag. 3)

## PAROLA DI DIO

DOMENICA XVIII FRA L'ANNO

### Denaro e morte

Le letture di questa nostra domenica si collocano in completa contraddizione, con quanto, forse mai come in questo nostro tempo, sta avvenendo. Altre epoche si sono distinte per l'idolatria del denaro: dalla famosa « auri sacra fames » del periodo romano, alle famigerate diverse avidità che tutti i secoli hanno messo in evidenza con vere — e terribili — ingiustizie delittuose, che hanno fatto soffrire e morire intere categorie, classi e popoli. I disastri della avarizia e le concussioni, le estorsioni e le malversazioni per procurarsi ricchezza sono stati non solo all'ordine del giorno, ma quasi il *filo conduttore* di molta parte della storia. Ma ai nostri giorni siamo arrivati al completo sovvertimento dei valori: è restato come unico valore il denaro. Non c'è settore, categoria, classe, persona che viva, non dico fuori da questa psicosi, — e può, questo, essere anche comprensibile dato « il sistema » —, ma pare non esista, allo stato delle cose, un minimo di « alternativa ». Il termine « idolatria » è il più esatto. Denaro è potere, piacere, preoccupazione, unico valore...

Con un realismo quasi brutale il sapienziale libro del Quèlet ci pone davanti l'inutilità e la vuotezza di questo ideale. Il brano dell'Evangelo di Luca aggiunge l'amarrezza dell'ironia a questo insegnamento. Partito da una ripulsa dura a voler comporre questioni di eredità con sdegnosa durezza, Gesù passa all'ironia della parabola che racconta: il compiacimento dell'arricchito che pensa a godere di

quanto ha messo da parte. Questo compiacimento è frantumato dalla notizia dell'imminenza della morte che, in quella notte, annullerà tragicamente i suoi sogni di godimento.

I cristiani, nonostante il tanto blaterare sulla povertà che si fa oggi, non sono da meno di chi cristiano non è. Come risuona, al nostro orecchio, l'insegnamento dell'apostolo Paolo che ci ricorda: « Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù... non pensate alle cose della terra ».

E' una lezione dura, ostica, difficile da digerire. Chierici o laici, proletari o possidenti, tutti siamo ammorbati da questo viscido allettamento. Non sappiamo accontentarci mai, diventiamo ottusi, uomini ad unica dimensione, esseri materializzati. Ed è per questo che muoiono la poesia e la spe-

ranza. Ed è per questo che siamo ingiusti, cattivi, senza slanci. Ed è per questo che scorre il sangue e cresce l'odio mentre scompare la amicizia e si creano i complessi.

Bisognerebbe avere la forza e il coraggio di concludere invitando ad imitare Francesco d'Assisi. Ma di questo io non ho né la forza né il coraggio. Vorrei tanto che, insieme, sull'onda delle letture liturgiche di oggi, in questa domenica ci domandassimo, con semplicità se vale la pena di rovinare la vita per aver di più.

MARIO PUCCINELLI

### LA CRESIMA NEL MESE DI AGOSTO

#### TERLIZZI

Nella Cattedrale il giorno  
11 agosto alle ore 9.

#### GIOVINAZZO

Nella Cattedrale il giorno  
25 agosto alle ore 9.



Nei suoi numerosi viaggi in America e in Africa il Papa incontra milioni di persone. Egli va missionario, tra i popoli, a portare il genuino messaggio cristiano. Ma le grandi e gioiose accoglienze dimostrano che il seme gettato con le fatiche e i sacrifici dei missionari è stato tutt'altro che estirpato, ma vive nei cuori e cerca le strade per esprimersi.

## REFERENDUM CONTRO L'ABORTO DEL "MOVIMENTO PER LA VITA,"

Anche « Mani Tese », l'associazione che da oltre 15 anni opera a favore del Terzo Mondo, ha aderito al referendum contro l'aborto, promosso dal « Movimento per la vita ». In un suo scritto, il Presidente di « Mani Tese » Graziano Zoni, così afferma: « A questa generosa iniziativa (il referendum), alle sue profonde ed umane motivazioni, alle sue proposte positive in difesa dell'uomo, di cui il diritto alla vita è condizione essenziale, Mani Tese ha dato la sua immediata e convinta adesione per la stretta affinità con gli scopi della nostra associazione che da un capo all'altro della terra è impegnata pur nei limiti di persone e di mezzi, ma con entusiasmo e costanza, a portare un valido contributo per favorire un realistico impegno verso la costruzione di una umanità unita e solidale nel ricercare ed assicurare condizioni sociali, culturali e politiche di piena realizzazione dell'uomo, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini ».

« Non c'è dubbio — continua il presidente di « Mani Tese » —, e ne siamo perfettamente convinti, che lo strumento legislativo non è il più valido ed efficace per reintrodurre, ristabilire nella nostra società materializzata ed individualista, certi valori fondamentali com'è appunto, quello essenziale e primario della dignità e sacralità, anche sul piano puramente umano, della vita ancor prima della nascita. Ma è altrettanto chiaro per noi, come nel caso specifico, che questa legge che permette l'aborto e soprattutto la « larghezza di vedute » con cui è stata applicata, ed attualmente l'iniziativa radicale tendente a liberalizzarlo al massimo, contribuiscono in maniera determi-

nante a demolire, a distruggere un principio, un valore perenne suffragato anche dagli studi medici più seri ed impegnati, che fin dal momento del concepimento quella cellula vitale che pulsa e si sviluppa nel ventre della madre (la legge si ostina a considerarla sempre soltanto donna!) altro non è che una persona umana. In fieri, in germe, in potenza, ma è un Uomo, Persona, Creatura. Realtà unica e irripetibile che la comunità degli « umani » deve accogliere, difendere, tutelare e favorire ».

Il presidente di « Mani Tese » rilevando l'importanza, il significato dell'iniziativa del « Movimento per la vita »: « Non una crociata "contro" — afferma — non un elemento di divisione e di lacerazione, anche se purtroppo ci sarà chi tenterà di stimolare questo rischio. Piuttosto, nella proposta « estate per la vita » abbiamo scorto un mo-

do corretto, responsabile, inevitabile per riaffermare quel principio cardine di una società che voglia veramente essere giusta ed umana, ed ancora più se ha l'ardire di volere essere cristiana!, il principio di difesa della vita, soprattutto dei piccoli e dei più deboli (e chi, più del nascituro è tale?) affermato chiaramente anche dalla nostra Costituzione repubblicana, ma scardinato dalla introduzione della legge n. 194 del 1978 ».

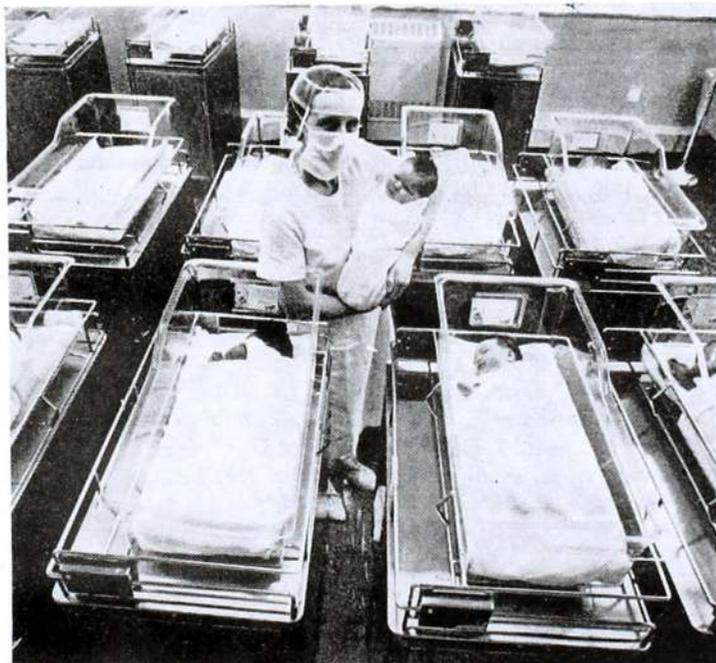
**N. B. - Per richiedere fascicoli od altro materiale rivolgersi a: « Movimento per la Vita » - 50129 Firenze - Via Cavour, 92 - Tel. 055/588384.**

### Occorrono i catechisti

(continuazione da pag. 2)

re. Anche per questo occorrono catechisti qualificati, soprattutto adulti; e sacerdoti competenti, capaci, con il catechismo in mano, di proporre l'annuncio del Vangelo in tutta la sua forza illuminante e sconvolgente.

F. Z.



Le nascite in Italia diminuiscono. Migliora la situazione economica ma scompare il desiderio di avere figli. La vergognosa e legalizzata piaga dell'aborto, la sfacciata propaganda degli anticoncezionali fanno il resto. L'aborto rimane dunque il grosso problema tutt'altro che risolto. La legge di due anni fa ha legalizzato 400.000 assassinii di piccoli, ha introdotto l'idea del "diritto" ad uccidere mentre l'aborto clandestino non è stato sconfitto e il rispetto per la vita è risultato "banalizzato". E' possibile fare qualcosa?

## La festa dell'Assunta

*La Chiesa mantiene il coraggio di celebrare una festa per la gloria di un corpo, quello della Vergine Maria che, dopo il corpo di Cristo, è salito al cielo. E in questa apoteosi esalta nello stesso corpo di donna due prerogative naturalmente non coesistenti: la verginità e la maternità. La bellezza della vergine non s'era spenta in Maria, divenuta feconda — sempre intatta — per opera dello Spirito Santo. In lei la fanciulla e la madre hanno concelebrato le "cose grandi" compiute dall'Onnipotente, il cui nome è santo.*

*Qui è il significato della festa dell'Assunta. Il corpo di una donna, Maria, si è fatto tempio dello Spirito Santo, tabernacolo per il Figlio di Dio, concepito e nato dal suo seno. Le parole umane non hanno trovato mai la capacità di esprimere l'insondabile mistero.*

*Soltanto lei, la Vergine, poteva cantare il "Magnificat", anticipando nella profezia quanto sarebbe accaduto in ogni tempo: "tutte le generazioni mi chiameranno beata". Né questa lode si è spenta sino ai nostri giorni.*

*Perché Dio ha fatto questo? Certamente per indicare di quanta dignità fosse insignito il corpo umano e, specialmente, quello di una donna. E' tanto degno e grande, nella sua integrità, che Dio stesso poteva abitarvi. Colui che non disdegnò di farsi uomo, nascendo tra uomini, non trovò meno degno farsi accogliere dal grembo di una donna.*

*C'è coscienza oggi di tanta dignità? Siamo consapevoli di così grande privilegio? Se cogliamo le parole, quasi irripetibili, con cui si vorreb-*

be "liberare" la donna, e-mancipandola — si dice — dalla schiavitù del suo corpo, non abbiamo nulla della grandezza che si riferisce a Maria. La verginità è un nome o non pronunciato o ripetuto soltanto con ironico disprezzo. Persino la maternità, prima stimata nella donna, ha iniziato a percorrere, nell'estimazione più comune, il suo lento declino.

La festa dell'Assunta si pone chiaramente in antitesi con questa mentalità del degrado e del vilipendio per esaltare la donna nella sua duplice dignità: essere vergine, essere madre. Persino una donna del popolo, al tempo di Gesù, ha colto il significato immediato di tale grandezza, alzando la voce in mezzo alla folla e dicendo: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte".

Le sue parole, semplici ed immediate, si leggono ancora oggi nella liturgia della festa che, a metà d'agosto, onora il corpo di Maria. Il suo corpo, perché vergine e perché madre, non ha conosciuto la corruzione. Lo scrigno che aveva custodito il tesoro più grande non poteva essere deturpato ed ha conosciuto subito la gloria degli angeli e dei risorti.

Così, annuncia San Paolo, sarà anche per noi: "Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata ingoiata per la vittoria". E il corpo di ogni uomo entrerà nella gloria!

CARLO CAVIGLIONE

## AI LETTORI

« Luce e Vita » sarà nelle parrocchie e nelle vostre case in data 24 agosto p.v.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

PARROCCHIA S. GENNARO

## CONFRATERNITA DI MARIA SS. ASSUNTA

Il 15 agosto, punto culminante delle ferie, trovi tutti i credenti disposti ad onorare la Santa Vergine-Assunta in Cielo, la quale ci ricorda la vita eterna, dove tutti gli uomini, purché lo vogliono, hanno riservato un posto di gloria e di felicità, secondo un'espressione di Paolo VI: "Maria è la primizia della nostra futura resurrezione, speranza e garanzia del nostro vero e reale destino".

Gli incontri di preghiera e di meditazione sulla parola di Dio si stanno svolgendo dal 1° agosto alle ore 19.

Durante la quindicina sono previsti inoltre incontri particolari di preghiera e di catechesi per i giovani e per le mamme. La processione con l'immagine lignea dell'Assunta, capolavoro dell'artista napoletano F. Verzella (1808), si terrà nel tardo pomeriggio di domenica 17 agosto.

## ATTIVITA' MARIANA

1830-1980: sono passati 150 anni dalla prima apparizione della Medaglia Miracolosa! Anche la Tv di Molfetta, il 27 novembre '79 ne ha dato l'annuncio.

Quante Medaglie sono state distribuite nel mondo intero dal lontano 1830, o meglio 1832, anno in cui fu coniato il primo esemplare! Nel decennio 1832-1842, solo in Francia se ne coniarono oltre cento milioni. Una vera pioggia di grazie spirituali e materiali, e fu il popolo stesso a denominare la nuova medaglia: Medaglia Miracolosa!

Non è un'opera di artista, di un teologo, di un santo; è l'opera di Maria, è la sua fotografia, che ha voluto dare ai suoi figli per ricordare loro il Sacrificio di Suo Figlio ed il Suo amore di Madre del genere umano. Questo piccolo segno del cielo non è un talismano ma il compendio della nostra fede: « Fa' coniare una Medaglia su questo modello, le persone che la porteranno con fiducia, riceveranno grandi grazie » (La Vergine a S. Caterina Labouré, 27-11-1830).

L'Assoc. Mariana di S. Luisa di Molfetta in quest'anno parti-

colare ha voluto assecondare un desiderio espresso dalla Santa Vergine: la recita del Rosario nelle famiglie. Perciò, dal mese di maggio una statua della Madonna viene portata di casa in casa per la recita del Rosario.

Con quanto amore è accettata la Celeste Ospite... e più volte abbiamo esclamato: la nostra Molfetta è veramente una cittadina mariana!

Anche qualche nonnino, chiuso nella triste solitudine della inevitabile senilità, ha spalancato le porte e ornato l'altare a Maria con i fiori più belli. Che dire dei fanciulli, che popolano il nostro rione? Al nostro passaggio, lasciavano i loro giochi per seguirci e recitare il Rosario insieme ai grandi e quando non venivano accettati... ci aspettavano all'Istituto per recitare il Rosario. Sono i ragazzini d'oggi che spesso sono rimproverati per la loro indisciplina e poco amore alla preghiera; ma ci domandiamo: sono invitati a pregare? Gli adulti danno testimonianza in famiglia della necessità e della bellezza della preghiera? Quante cose ci sarebbero da rivedere nell'intimo di ogni battezzato... oggi, si dice non c'è tempo di pregare, perché? Ma ritorniamo alla nostra « peregrinatio Mariae ». Ecco, continueremo questa iniziativa per tutto l'anno 1980 con una breve sosta dalla metà di luglio al mese di ottobre. Concludiamo queste nostre notizie con un episodio avvenuto il 4 luglio u.s.

Francesco, un giovane molfettese, ritornava da Napoli e sull'incrocio Candela-Foggia è stato investito, la macchina si è capovolta e malridotta, e Francesco? E' rimasto incolume, non sa come. La madre, però, al corrente dell'accaduto ha saputo darne la spiegazione, piena di commozone e di fede in Maria. Ella recitava il Rosario in casa della sorella dove si trovava la Madonna, proprio alla stessa ora dell'incidente e nella sua fiduciosa preghiera teneva presente in modo particolare il figlio. La signora molto riconoscente ha voluto la miracolosa effigie nella sua casa sebbene abitasse molto distante dal nostro rione, sicura che la Vergine ha protetto suo figlio nella tragica ed inevitabile avventura.

Sentiamo viva nel nostro cuore giovanile una profonda ricono-

scenza verso Maria e la gioia di appartenere ad un'associazione voluta da Lei stessa ed invitiamo tutti a nutrire un amore filiale verso Maria, uniti in fraterna amicizia, con un segno datoci dal cielo: LA MEDAGLIA MIRACOLOSA.

Associazione  
"Gioventù Mariana"

## La fede di Paolo VI

(dalla pagina 1)

glia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede».

In analisi strumentali e affrettate si è sentito parlare di incertezze e certezze, di sottotondi culturali o matrici ideologiche a proposito di Papi. Chi parlava così, aveva spesso l'arroganza di possedere un carisma di giudizio. E questo è avvenuto particolarmente per Paolo VI, senza tener conto della evidenza, senza aver seguito il suo itinerario sofferto, ma luminoso, di persona cosciente e delicata, quanto ferma e precisa.

La « sua fede »: questo il segreto, questa la chiave di lettura del suo essere e del suo operare. Per questa fede ha sofferto, forse più di quanto non sia possibile ricostruire dalla sua lunga vita; con questa fede, con sensibilità particolarissima, ha partecipato alla sofferenza altrui, a quella del mondo, a quella di ogni uomo; in questa fede, con fedeltà assoluta, è vissuto ed è morto. Di questa fede ha fatto la ragione e la sostanza della sua vita ed ora ne gode il premio.

\*

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

3 AGOSTO  
De Trizio - Viola - Tatulli

10 AGOSTO  
Caputo - Poli - Cervellera

15 - 17 AGOSTO  
Lovero - Clemente - De Candia

## SERVIZIO NOTTURNO

DALL'11 AL 17 AGOSTO  
Farmacia Mastrodomenico

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 29

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

24 AGOSTO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel 911424

Una copia L. 50

12 OTTOBRE: GIORNATA DI PREGHIERA PER IL PROSSIMO SINODO

## Famiglia centro della società e della Chiesa

**Giovanni Paolo II invita tutte le diocesi e parrocchie ad unirsi spiritualmente nella speciale giornata di preghiera per il prossimo Sinodo dei Vescovi che discuterà sui compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo. Pubblichiamo la lettera del Papa:**

«*Venerabili Fratelli e diletti figli,*

Si avvicina il Sinodo dei Vescovi, che dal 26 settembre di quest'anno discuterà sui compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo. Al Sinodo pertanto sarà esaminato un problema di primaria importanza. Sul ministero della Chiesa nei confronti della famiglia ha parlato il mio Predecessore, Papa Paolo VI (cfr. Enc. "Humanae Vitae", n. 39); su questo tema si è pronunciato l'ultimo Concilio Ecumenico ricordando che la famiglia è "il fondamento della società" ("Gaudium et Spes", n. 52), e che, poiché essa è in pari tempo "chiesa domestica", garantisce l'esistenza e lo sviluppo di tutta la Chiesa: nella famiglia infatti "nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali per la grazia dello Spirito Santo diventano col Battesimo figli di Dio e perpetuano attraverso i secoli il suo Popolo" ("Lumen Gentium", 11).

« Questa immagine divina della famiglia, rinnovata e santificata da Gesù Cristo, è spesso, nella nostra epoca, impoverita, offuscata e forse anche profanata (cfr. "Gaudium et Spes", 47). Occorre quindi nuovamente ri-

flettere sulle parole di Gesù Cristo: "Da principio non fu così" (Mt. 19, 8). Occorre che il Sinodo "manifesti che cosa vuol dire seguire Cristo nella vita matrimoniale e familiare" (cfr. Giovanni Paolo II, Discorso al Consiglio della Segreteria del Sinodo, 23-2-1980).

« Sì! Bisogna che le famiglie dei nostri tempi riprendano quota! Bisogna che seguano Cristo!

« Il Sinodo di quest'anno è un avvenimento importante per la vita della Chiesa intera, per la sua missione. Se questa missione si esprime nella evangelizzazione

(che fu il tema del Sinodo del 1974) e si concretizza nella catechizzazione (tema del Sinodo 1977), allora tutti e due questi compiti vitali della Chiesa rimangono uniti in un legame fondamentale con la famiglia. La missione della Chiesa si orienta verso la famiglia con quell'amore che Dio stesso ha rivelato in essa mediante il Suo figlio; al tempo stesso questa missione si realizza in buona parte nella famiglia e mediante la famiglia. Prendendo in considerazione l'importanza di questo problema, occorre che circondiamo i lavori del Sinodo dei Vescovi di quest'anno con una sollecitudine particolare e con una preghiera universale.

« Perciò, quando tra bre-

### LA PREGHIERA DEL PAPA PER LA CIRCOSTANZA

*Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie. Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.*

*Tu, che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen.*

ve inizierà il Sinodo dei Vescovi, occorrerà che tutta la Chiesa partecipi ai suoi lavori. Occorrerà che tutta la Chiesa sia, in un certo senso, presente al Sinodo: presente soprattutto con la preghiera e con il sacrificio. Tutti i figli della Chiesa preghino e compiano in favore del Sinodo offerte spirituali, per ottenere la luce e la forza di Dio per i Padri del Sinodo, riuniti nell'assemblea sinodale. La famiglia è una cellula dalla quale provengono ogni vocazione e i vari stati di vita nella Chiesa. E questi, ognuno secondo la propria misura, sono dati al servizio della famiglia, in conformità all'insegnamento di Paolo VI ai sacerdoti: "Voi lo sapete per una lunga e ricca esperienza: il vostro celibato consacrato vi rende particolarmente disponibili, per essere presso i focolari, nel loro cammino verso la santità, i testimoni attivi dell'amore del Signore nella Chiesa" (cfr. Discorso ai Membri dell'Associazione "Equipes Notre Dame", 4 maggio 1970: AAS, 62, 1970, p. 435).

« Infatti, nella Chiesa, come insegna l'Apostolo: "abbiamo... doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi" (Rm 12, 6). E ciò succede perché "siamo un solo corpo in Cristo" (Rm 12, 5).

« Invito quindi ardentemente tutti a pregare e ad offrire sacrifici per il Sinodo. In modo particolare, invito alla preghiera ed a far sacrifici gli ammalati, che dalla Provvidenza sono chia-

mati ad una singolare partecipazione al sacrificio di Cristo. Con lo stesso invito mi rivolgo anche agli Ordini contemplativi, chiamati da Cristo, in modo particolare, alla sollecitudine ardente per i problemi della sua Chiesa.

« Una cordiale parola di incoraggiamento indirizzo poi alle famiglie. Le "chiese domestiche" delle famiglie cristiane diventino dal prossimo 26 settembre un luogo di fervida preghiera per il Sinodo di quest'anno, così "familiare", così orientato nello Spirito Santo con una speciale sollecitudine ed amore verso loro stesse.

« I vostri figli e le vostre figlie, così vicini al Cuore del Signore Gesù, ottengano da Lui per le vostre famiglie, e per le famiglie di tutto il mondo, la sua benedizione.

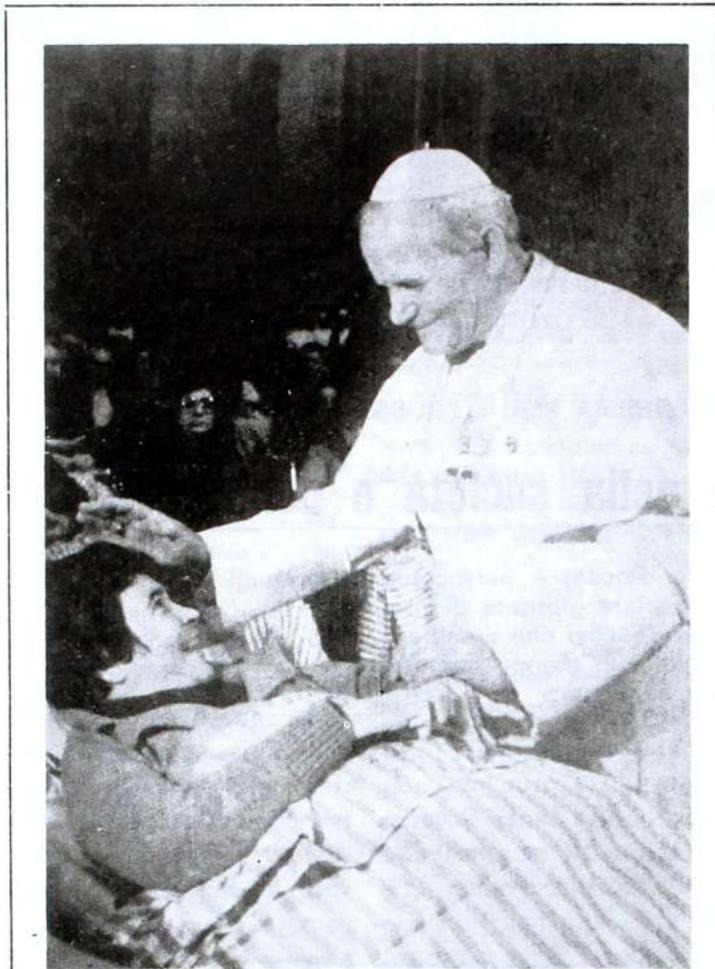
« Il giorno principale della preghiera per il Sinodo sarà la domenica 12 ottobre. Desidero che in quel giorno si facciano pubbliche preghiere in tutte le Diocesi, nelle parrocchie, nelle chiese, secondo le indicazioni dei Pastori.

« In quel giorno tutta la Chiesa e tutte le famiglie si uniscano nella comune preghiera. E invito per quel giorno, se possibile, a Roma, i rappresentanti delle famiglie di tutta la Chiesa, perché si possano incontrare col Successore di Pietro e con i Padri del Sinodo, manifestando in tal modo la presenza spirituale di tutte le famiglie della Chiesa, unite nella fede e nell'amore.

« Alla Santa Famiglia di Nazareth affido ogni famiglia e imparto di cuore a voi, Venerabili Fratelli e diletti figli, e in particolare a ogni focolare domestico la mia Benedizione Apostolica ».

Dal Vaticano, 15 agosto 1980.

JOANNES PAULUS PP. II



*Le immense folle che il Papa incontra nei suoi viaggi non gli impediscono di fermarsi un attimo, stringere una mano anonima, di fissare negli occhi una persona, di sorridergli come ad un vecchio amico. E' lo stile del Papa Wojtyla e la sua "filosofia": l'uomo è la via della chiesa, il singolo uomo vale più di qualunque idea, forza o potenza del mondo.*

#### UFFICIO CATECHISTICO INTERDIOCESANO

### Notizie sulla scuola per la formazione di base degli operatori della Catechesi e della Pastorale

1) La scuola di teologia per la formazione di base degli operatori della Catechesi e della Pastorale, è un valido strumento per l'attività degli operatori della catechesi e della pastorale, a tutti i livelli nella nostra chiesa locale.

Essa deve interessare singolarmente e comunitariamente tutti coloro che già lavorano nella pastorale parrocchiale o diocesana, nei gruppi organizzati di impegno ecclesiale, nell'Azione Cattolica, nonché quanti intendono inserirsi, per prepararsi e poi offrire il proprio servizio nelle diverse comunità e in modi diversi.

Deve svilupparsi come **vera scuola** e su due dimensioni, teoria e pratica, nel senso che deve servire a recepire, a interiorizzare, a fare proprio quanto viene proposto per poi donare agli altri.

2) La scuola è aperta ai laici, alle religiose, nonché ai Sacerdoti.

3) L'età minima per l'iscrizione: aver compiuto il sedicesimo anno.

4) Titolo di studio richiesto: almeno la licenza di scuola media.

5) E' indispensabile il nulla osta del proprio parroco.

6) Non è possibile la presenza di semplici uditori, sta-

bilmente o saltuariamente.

7) La scheda di iscrizione, completa in ogni sua parte, con la indicazione dell'anno in corso e accompagnata dalla tassa di L. 5.000, deve essere consegnata tramite le comunità parrocchiali o religiose, ai responsabili in sede dell'U.C.I. (don Carabellese, don Fiorentino, don Rubini), entro il 13 settembre p.v.

8) La scuola di teologia si articola in tre anni con tre ore di lezioni settimanali, presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, ogni lunedì, dalle ore 17 alle ore 20.

#### PIANO DI STUDIO

##### 1° anno

**Teologia biblica:** Storia della salvezza: preparazione e attesa nell'A.T.

**Teologia dommatica:** Cristologia.

**Teologia liturgica:** Anno liturgico.

##### 2° anno

**Teologia biblica:** Storia della salvezza, realizzazione e pienezza in Gesù Cristo.

**Teologia dommatica:** Ecclesologia, La Chiesa mistero di comunione.

**Teologia liturgica:** I sacramenti: segni di vita.

##### 3° anno

**Teologia morale:** L'attività della persona umana nella dimensione individuale e sociale.

**Catechetica:** Contenuti e didattica del catechismo dei fanciulli.

Alla fine del triennio sarà rilasciato un attestato di qualificazione.

#### LA CRESIMA NEL MESE DI SETTEMBRE

**Il giorno 8 settembre p.v. S. E. Mons. Vescovo, alle ore 10.30, celebrerà la S. Messa in Cattedrale durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.**

## La Festa della Madonna dei Martiri e di S. Corrado

In occasione della celebrazione annuale delle Feste Patronali in onore della Madonna, Regina dei Martiri e di San Corrado, in un clima di gioiosa religiosità popolare, la statua della Vergine Santa, come è tradizione viene portata dal suo Santuario in Cattedrale.

Qui la sacra effigie sosterrà dal 9 al 14 settembre p.v.

Durante questi giorni, quale segno della nostra filiale devozione, sarà svolto il seguente programma:

### 9-14 settembre ogni giorno:

Al mattino S. Messe dalle ore 7 alle ore 11; nel pomeriggio ore 18,30 solenne Eucarestia presieduta da S. E. Mons. Vescovo.

### 10 settembre:

Giornata del piccolo clero e dei ministranti. Ore 20: Liturgia mariana per uomini.

### 11 settembre:

Ore 20: Veglia biblica per giovani.

### 12 settembre:

Ore 20: Incontro per i lavoratori dei cantieri navali, i marittimi, i pescatori.

### 14 settembre:

Ore 10,30: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Aldo Garzia. Ore 17: Processione per il ritorno della Madonna al Santuario.

La partecipazione devota e generosa sarà la nostra risposta più bella a Colei che "Madre di Grazia" si degna di visitarci manifestando ancora una volta la sua materna protezione.

### In onore di S. Corrado

Intanto si comunica che la domenica 7 settembre sarà particolarmente dedicata alla venerazione del Patrono S. Corrado. Nel pomeriggio, alle ore 18,30, il Vescovo ce-

lebrerà la S. Messa alla quale seguirà la processione del Santo fino al Vecchio Duomo. La mattina del giorno 8 settembre lo stesso Ecc.mo Vescovo, alle ore 8, nel Santuario terrà la celebrazione eucaristica, e alle ore 10,30, nella Cattedrale durante la S. Messa amministrerà il Sacramento della Cresima.

## Conversazioni mariane da Telelevante in preparazione alla Festività della Madonna dei Martiri

Dal 30 agosto al 6 settembre p.v., ogni sera alle ore 20, la locale Stazione Televisiva « TL » manderà in onda una serie di conversazioni religiose sul tema: « La famiglia cristiana, oggi, alla scuola di Maria ».

I telespettatori di Molfetta devono sintonizzarsi sul can. 34 - UHF di « Telelevante ».

Questi gli argomenti ed i relatori:

30/8: *La famiglia di Molfetta e la Madonna dei Martiri* - P. Giammaria Apollonio o.f.m.;

31/8: *La famiglia di Nazareth, modello di virtù* - Can. D. Carlo de Gioia;

1/9: *La famiglia, comunità di fede* - Can. D. Carlo de Gioia;

2/9: *La famiglia, comunità di vita e di amore* - Can. D. Gennaro Farinola;

3/9: *La famiglia, sorgente di vita* - Can. D. Francesco Gadaleta;

4/9: *La famiglia educa l'uomo e il cristiano* - P. Ilarino Giuliani o.f.m.;

5/9: *I compiti sociali della famiglia* - Can. D. Gennaro Farinola;

6/9: *La preghiera nella famiglia* - P. Ilarino Giuliani o.f.m.

### IL PAPA IN PUGLIA

Il Card. Giuseppe Caprio durante il Pontificale che ha celebrato ad Otranto, il 14 u. s., per la solenne liturgia in onore degli 800 Martiri idruntini, ha ufficialmente comunicato che Giovanni Paolo II sarà appunto ad Otranto nel prossimo mese di ottobre « per venerare i Beati e per incoraggiarci a vivere come loro, coraggiosamente ed eroicamente la nostra fede cristiana con la parola e con le opere ».

La data precisa dell'avvenimento non è stata stabilita come non è ancora noto il programma della visita.

## I Giuristi Cattolici invitano a sostenere le iniziative in favore della vita

I giuristi cattolici invitano a sostenere le iniziative di legge a tutela della vita già presentate in Parlamento e a firmare la proposta di referendum abrogativo avanzata recentemente dal « Movimento per la vita ». Contemporaneamente i giuristi cattolici mettono in guardia l'elettorato sulle finalità del referendum radicale.

« I giuristi cattolici italiani — si legge in un loro comunicato — consapevoli dell'attualità e gravità che il problema dell'aborto continua a rivestire in Italia, sia per l'applicazione di una legge che ritengono lesiva dei diritti umani e di principi costituzionali, sia per l'avvenuta richiesta di referendum abrogativo che verrebbe a liberalizzare totalmente l'interru-

zione volontaria della gravidanza, si sentono responsabilmente impegnati ad intervenire nuovamente sul problema ».

Ribadendo la posizione già espressa con dichiarazioni e documenti, i giuristi cattolici riaffermano che « sotto il profilo della morale, sia religiosa che umana, la soppressione di un essere vivente — qual è il concepito — non può mai essere lecita, e che, sotto il profilo giuridico, la tutela del concepito ha un preciso ed indiscutibile fondamento costituzionale, come è stato anche affermato nella nota decisione della Corte Costituzionale n. 27 del 1975 ».

« In quanto studiosi ed operatori del diritto — così prosegue il comunicato — sensibili ai valori umani e cri-

stiani i giuristi cattolici italiani ritengono legittimo e doveroso che si faccia ricorso a tutti gli strumenti che l'ordinamento italiano prevede per contrastare gli effetti negativi di una legge inaccettabile, in particolare — prosegue il comunicato — invitano a sostenere nuovamente le proposte di legge di iniziativa popolare a favore della vita già presentate in Parlamento, e a farsi parte attiva nell'opera di raccolta delle firme per il referendum promosso dal « Movimento per la vita ».

Il comunicato si conclude richiamando l'attenzione sulla iniziativa di referendum radicale con la quale il corpo elettorale, sostengono i giuristi cattolici, non è chiamato a decidere sul mantenimento o meno di una legge sull'aborto ma « a favore o meno di una sua completa liberalizzazione ».

## "IL FICO,, SUL DUOMO

Su «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 24-7-1980 è apparsa una nota nella rubrica «Ci scrivono» a proposito di piante che stanno crescendo sui campanili del Duomo di Molfetta. Ringrazio De Marco per aver suscitato l'attenzione dei lettori e tutti i cittadini che ci hanno fatto notare questa bruttura. Ma, per amore di verità, desidero far conoscere che, della trascuratezza o della mancanza di premure, responsabile certo non può essere il sottoscritto, Parroco del Duomo.

Le piante che crescono sul Duomo sono, senza dubbio, la parte appariscente che richiama l'attenzione, mentre, in realtà, tutto l'edificio presenta evidenti segni di degradamento strutturale, dovuto principalmente ai fenomeni atmosferici, e all'azione corrosiva del mare. In particolare la facciata a mare è corrosa dalla salsedine, la statica dei campanili è pericolante, la impermeabilità delle cupole e delle strutture interne è instabile.

E' scontato che motivi culturali (il monumento è un raro esempio di architettura romanico-pugliese), motivi turistici (numerosi gruppi stranieri e italiani vengono a visitarlo) oltretutto motivi di conservazione del patrimonio artistico della nostra Città richiedono una più attenta e sollecita sensibilità da parte di tutte le autorità.

Per quanto ci compete, si elenca ciò che è stato fatto per sollecitare attenzione e interventi specifici.

Nel maggio 1976 è stata segnalata alla Soprintendenza ai Monumenti di Bari la precarietà della statica dei campanili, soprattutto la pericolosità della cella campanaria. La Soprintendenza effettuò sopralluoghi e fotografie, poi più nulla.

Il 23-10-1978 il Vescovo di Molfetta, a norma dell'art. 1 della Legge 292 del 14-3-1968 sulla con-

servazione e manutenzione dei monumenti, invocò l'intervento dello Stato tramite il Provveditorato OO.PP. presentando regolare perizia di lavori da eseguirsi per il restauro dell'edificio (L. 250.000.000) corredata dalla relazione tecnico-illustrativa redatta dagli ingg. De Felice e Sasso. Ad oggi, il Duomo non è ancora incluso in questi interventi triennali dello Stato.

Più volte è stato chiesto l'intervento della Regione - Assessorato LL.PP. - invocando i benefici della L.R. n. 37 del 12-8-1978 e di altre leggi regionali a riguardo.

Di tanto sono state anche interessate tutte le autorità competenti, sia con richieste scritte sia con visite personali agli uffici direzionali. In una di tali visite (20-1-1980) fui accompagnato perfino dall'Assessore alla P. I. del Comune, prof. Mastropasqua, insieme al Consigliere Regionale dott. Fiore.

Inoltre, il 1° marzo 1980 è stata presentata regolare domanda all'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia per un intervento straordinario e urgente a norma della L.R. «Conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico, edilizia monumentale, ecc.» n. 37 del 29-6-1979 tramite l'Ufficio Tecnico del Comune di Molfetta, corredata della dovuta documentazione fotografica.

Il 23-5-1980, durante la visita che l'on. Oddo Biasini, Ministro ai Beni Culturali, ha fatto al Duomo, si fece presente la necessità di urgenti restauri al monumento e si è chiesto, con una regolare istanza, l'intervento del Ministero dei Beni Culturali.

Cosa fare ancora?

E' bene che i molfettesi — e tutti gli italiani — sappiano che non è facile estirpare... «il fico sul Duomo».

SAC. NICOLA GAUDIO

Parroco del Duomo di Molfetta

## GIOVINAZZO

### LA FESTA PATRONALE

*Domenica 24 agosto si è celebrata la tradizionale festa della Madonna di Corsignano, protettrice della Diocesi. Durante la novena dal 14 al 22 agosto le comunità parrocchiali ed i gruppi ecclesiali si sono recati in Cattedrale dove, dopo la recita del S. Rosario e della novena i sacerdoti, a turno, hanno presieduto la celebrazione eucaristica con omelia.*

*Il 23 agosto S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa presso il "Casale di Corsignano" ed il giorno 24 ha tenuto il solenne Pontificale in Cattedrale; nel pomeriggio si è svolta la tradizionale processione alla quale hanno partecipato S. E. il Vescovo, il Clero e le Confraternite nonché le Autorità cittadine.*

## MOLFETTA

### PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Per la terza volta mi sono recato in pellegrinaggio in Terra Santa riportandone un arricchimento spirituale indescrivibile.

I 22 molfettesi, guidati da S. E. Mons. Aldo Garzia, hanno avuto la fortuna di rileggere il Vangelo proprio nei luoghi dove avvennero i miracoli operati da Cristo e dove da Lui furono pronunciati i più importanti discorsi. Intense e piene di commozione sono state le celebrazioni durante le quali la parola chiara ed incisiva del Vescovo ha guidato il gruppo a penetrare i misteri ricordati nella S. Messa: suggestiva quella nella Basilica

dell'Agonia al Getsemani, immersa nella luce viola che piove dagli ampi finestroni della cupola; la solenne S. Messa nella Basilica del S. Sepolcro con l'intima gioia di rivivere il mistero della Risurrezione di Cristo; il momento di preghiera vissuto nella Basilica della Natività insieme ai frati francescani che quotidianamente, a mezzogiorno, muovono verso la S. Grotta cantando inni natalizi; difficile, infine, esprimere ciò che passa nella mente del pellegrino visitando la Basilica dell'Annunciazione a Nazareth e pregando nella grotta-casa della Vergine, dove «il Verbo si fece carne» realizzando il mistero più sconvolgente della storia del mondo e dove per trent'anni Gesù è vissuto nel nascondimento, nel lavoro e nella preghiera.

Da ricordare inoltre: il Tabor, il monte della Trasfigurazione, dove abbiamo riascoltato le parole del Padre «questi è il mio Figlio diletto: ascoltatelo»; le sorgenti del Giordano e lo storico fiume dove abbiamo ricordato il nostro battesimo ed abbiamo rinnovato la professione di fede e le promesse battesimali; il lago di Tiberiade, teatro di tanti prodigi e di tanti discorsi di Cristo e della chiamata all'apostolato di alcuni discepoli.

Ultima tappa è stata il Monte Carmelo, monte ricordato nella Bibbia come luogo di bellezza e di forza; qui il profeta Elia compì le sue grandi gesta e trascorse la sua vita nella solitudine per ascoltare la voce soave di Dio che si faceva sentire nel soffio leggero del vento. D.M.G.

### PARROCCHIA CATTEDRALE

#### Orario S. Messe feriali

Ore 7,45.

#### Orario S. Messe domenicali

Ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12.

#### Messa Vespertina feriale e festiva

Ottobre ore 18; novembre, dicembre, gennaio ore 17,30; febbraio, marzo ore 18,30; aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre ore 19.

### AI LETTORI

«Luce e Vita» sarà nelle parrocchie e nelle vostre case in data 7 settembre p.v.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

### CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Parrocchia S. Domenico - Molfetta

E' programmato un

#### CORSO DI TAGLIO GRATUITO

tenuto dalla Sig.ra DE PINTO SPAGNOLETTI ANNA secondo il metodo ANGARANO con conseguimento diploma riconosciuto.

Per informazioni: presso la sede (via S. Rocco 1) telefono 984632 ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

24 AGOSTO

Minervini - Mastrod. - Cervellera

31 AGOSTO

De Pinto - Grillo - Mastrorilli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 25 AL 31 AGOSTO

Farmacia De Trizio

DALL'1 AL 7 SETTEMBRE

Farmacia Cervellera

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 30

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

7 SETTEMBRE 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709 | Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424 | Una copia L. 50

## DUE FIRME CONTRO LA STRAGE

Il « Movimento per la Vita » ci chiama, con l'urgenza che il caso richiede, ad assolvere un dovere che è della massima importanza.

Tale invito comporta la raccolta delle firme per i due referendum abrogativi della legge dell'aborto.

I motivi dell'azione del Movimento per la Vita sono noti: occorre fermare la « strage di Stato » che causa 200.000 morti all'anno, 600 al giorno, uno ogni tre minuti. Si tratta di veri e propri omicidi, come ha riconosciuto con la sua sentenza del 7 luglio la V Sezione del Tribunale di Milano; e l'esecuzione di questi omicidi viene affidata, dalla legge 194, proprio al Servizio Sanitario Nazionale che dovrebbe aver cura della salute di tutti i cittadini.

E' dunque necessario *firmare da parte di tutti*, perché non basta raccogliere 500.000 firme, ma bisogna raccoglierne molte di più perché appaia chiara la vastità della condanna popolare per la legge iniqua. E' necessario *firmare presto*, perché entro il 30 settembre tutte le firme dovranno essere depositate in Cassazione, e prima di quella data i moduli, con le prescritte certificazioni elettorali, dovranno affluire a Roma per essere verificati e ordinati. E' necessario *firmare bene*, perché le firme non vengano invalidate dalla Cassazio-

ne a causa di qualche difetto formale.

Bisogna precisare che con l'abrogazione della legge 194 il Movimento per la Vita non si propone di mandare in galera le poverette che, travolte da situazioni drammatiche, ricorrono all'aborto credendo di risolvere così il loro problema. Il vero obiettivo del Movimento è l'approvazione di una legge umana e comprensiva, capace di risolvere nel rispetto di ogni vita la questione dell'aborto.

I referendum del Movimento per la Vita, come è noto, sono due. Con il primo viene esclusa ogni ipotesi di aborto legale, mentre con il secondo si vuole almeno riportare la legge 194 ai limiti che erano stati fissati dalla Corte Costituzionale con la sentenza del febbraio 1975: grave pericolo, medicalmente accertato, per

la salute fisica della donna. Questo non significa, ovviamente, approvare quella sentenza della Corte, ma tenere realisticamente conto di uno stato di fatto che attualmente non è in nostro potere mutare.

Pertanto si chiede oggi la firma — e si chiederà domani il voto — per entrambi i referendum; tenendo conto che, anche con il solo successo del referendum « minimale », il numero degli aborti ammessi dalla legge scenderebbe al 2% della cifra attuale. E poiché, trattandosi di referendum soltanto abrogativo, il risultato non va valutato per ciò che nella legge rimane, ma per quel che ne viene tolto, bisogna convenire che riuscire — *nella società in cui viviamo* — ad impedire il 98% degli aborti « legali » sarebbe un successo di prim'ordine. Occorre ricordare che spesso l'ottimo è nemico del bene?

a.

## LA FESTA DELLA MAD. DEI MARTIRI

*In occasione della Festa in onore della Madonna, Regina dei Martiri la statua della Vergine Santa sosta in Cattedrale fino al 14 settembre.*

*Durante questi giorni, sarà svolto il seguente programma:*

### 9-14 settembre ogni giorno:

*Al mattino S. Messe dalle ore 7 alle ore 11; nel pomeriggio ore 18,30 solenne Eucarestia presieduta da S.E. Mons. Vescovo.*

### 10 settembre:

*Giornata del piccolo clero e dei ministranti. Ore 20: Liturgia mariana per uomini.*

### 11 settembre:

*Ore 20: Veglia biblica per giovani.*

### 12 settembre:

*Ore 20: Incontro per i lavoratori dei cantieri navali, i marittimi, i pescatori.*

### 14 settembre:

*Ore 10,30: Solenne Pontificale di S.E. Mons. Aldo Garzia. Ore 17: Processione per il ritorno della Madonna al Santuario.*

## Uff. Catechistico Interd.

Involontariamente, nella presentazione del piano di studio del 3° anno nella scuola di formazione di base, è stata omessa la terza materia e cioè la **Storia della chiesa in Italia negli ultimi 30 anni.**

Rimane così precisato che tre sono le discipline e cioè: **Teologia morale, Catechetica e Storia** e non due come pubblicato nell'ultimo numero di questo settimanale.

## Firmare per la vita

**Nelle nostre Diocesi il Comitato Locale Interdiocesano ha avviato le opportune operazioni per rendere efficiente l'azione del Movimento per la Vita.**

**Si invitano quanti intendono aderire alla lodevole iniziativa a presentarsi presso le sedi dei seguenti notai:**

— a MOLFETTA: Dott. DOMENICO COLELLA - Via Annunziata n. 2;

— a GIOVINAZZO e TERLIZZI (rivolgersi ai Comitati parrocchiali);

**per apporre la firma sugli appositi moduli; è necessario esibire il documento di identità.**

**Gli uffici notarili saranno a disposizione nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.**

# PAROLA DI DIO

23<sup>a</sup> DOMENICA TRA L'ANNO

## Una lezione da ritenere

C'è stato, specialmente, nel nostro Paese, uno strano fenomeno riguardo a quella che era indicata come «Dottrina sociale cristiana»: si è passati dall'affermazione e dalla sottolineatura marcatissima della esistenza di un « corpus » dottrinale vero e proprio, ad una attenuazione, dapprima, per un ripiegamento sulla dizione « principi ispiratori » di vita sociale, e, in un secondo tempo, ad una negazione della stessa esistenza di questa « dottrina », nonostante che sia lo spirito sia la lettera di documenti ufficiali — conciliari e post — conciliari consigliassero un atteggiamento diverso. A volte, questa operazione è parsa ispirata ad una sorta di « angelismo » — tentazione ricorrente fra i cristiani —, a volte da un ammiccamento irenistico, a volte da un palese o sottaciuto amore per ciò che, un po' volgarmente ma efficacemente, è stato chiamato « resa all'ammucchiata ».

A nessuno può sfuggire che la cosiddetta « dottrina sociale cristiana », troppo spesso non solo non era presentata con tanto di giustificazione, ma risentiva del modo corrente il quale non teneva nel conto giusto la « fonte »: vale a dire la Rivelazione che, nella Sacra Scrittura, trova la sua scaturigine; così come a nessuno può sfuggire una certa tendenza alla « metafisicizzazione » di concetti che, pur predicati e inculcati, restavano troppo distaccati dalla realtà quotidiana in cui sono immersi gli uomini concreti.

Già con Pio XII ma soprattutto con Giovanni XXIII e Paolo VI, oltre che con Giovanni Paolo II, questi dubbi sono stati sciolti. E l'amore, predicato, voluto, esigito dal Cristo non è più apparso come « coronamento » soltanto, ma anche, e soprattutto, come base di partenza. Paolo apostolo « vecchio » e « prigioniero » dà un saggio di questa visione nel brano stupendo della lettera a Filemone, di cui un pezzo è stato letto nella Messa di oggi. Lo schiavo Onesimo è rimandato a Filemone, dal quale era fuggito. Paolo lo vorrebbe con sé ma lo rimanda perché lui, lo schiavo, è « il suo cuore ». Per Filemone, riceverlo, deve essere come ricevere Paolo: un amico, un fratello. « Non più come schiavo, ma molto più che schiavo: come un fratello

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

*Prendendo lo spunto da un fatto di cronaca bianca vorrei comunicare alcune mie riflessioni. Il Parroco della Comunità del Cuore Immacolato di Maria, don Franco Sasso, si è prodigato affinché una vedova non autosufficiente e con difficoltà ad essere assistita perché senza figli, trovasse un ricovero presso una Casa di riposo dopo che fosse stata dimessa dall'Ospedale dove urgentemente era stata ricoverata.*

*Don Franco si è rivolto al Comune e, per agevolare e accelerarne l'opera ha contattato molte case di riposo, anche fuori città, affrontando molte difficoltà e ottenendo molti dinieghi. Alla fine la situazione si è appia-*

*carissimo in primo luogo a me, ma quanto più a te, sia come uomo, sia come fratello nel Signore. Se dunque mi consideri come amico, accoglilo come me stesso ».*

*Paternalismo? Raccomandazione di clemenza?*

Non credo: più semplicemente richiamo fermo e garbato ad una realtà trascendente quanto concreta in forza di un modo diverso, radicalmente diverso, avvenuto in forza dell'opera di Cristo che fonda nuovi, precisi, inviolabili « rapporti » tra le persone. E' qui il fondamento della dottrina sociale cristiana. Che c'è!, che obbliga!, che travalica la semplice « ispirazione » per diventare realtà operante in coscienza, su cui saremo giudicati. Per cui saremo salvati. Perché la base è sempre quella: l'identificazione di Cristo con i fratelli, cioè con gli « uomini » al di sopra delle convenzioni e delle leggi dei sistemi...

MARIO PUCCINELLI

*nata ma, sfortunatamente, la donna si è aggravata ed è morta prima ancora di poter usufruire del ricovero.*

*Oggi domina una logica che, se non si ha il coraggio di chiamare "del compromesso", ha tutte le carte in regola per esserlo. Si dà ormai per certo che, in caso di necessità, è aiutato solo chi ha amicizie "potenti" o chi nelle proprie tasche ha qualcosa di "potente". L'episodio succitato ci fa capire che, per chi ne ha il coraggio, è possibile un'altra soluzione: quella dell'impegno di una comunità che si fa carico dei problemi dei singoli per la risoluzione di essi e che, silenziosamente e senza operare distinzioni discriminanti, sa impegnarsi fino in fondo perché l'UOMO, di DIRITTO, venga rispettato e*

*perché Cristo in esso sia "visitato, curato, sfamato, alloggiato..."*

*La linearità, la gratuità, la carità che hanno mosso don Franco nell'impegno non possono passare sotto silenzio. Noi parrochiani siamo grati a lui per aver dato un'impronta di attenzione e tensione verso gli altri alla nostra vita comunitaria e per averci aiutati a capire che, l'essere fedeli all'ASCOLTO della PAROLA, comporta una ATTUALIZZAZIONE di essa in se stessi e, quindi, un IMPEGNO attivo ad ESSERE la VOCE DI CHI NON HA VOCE. Così è stato per Gesù stesso, per la Madonna, per gli Apostoli e per quanti hanno accettato di essere cristiani.*

*Un ringraziamento vada anche al prof. Giuseppe Manganelli, primario del reparto di medicina dell'ospedale di Molfetta, e per la signorina Giuseppina Pisani, assistente sociale che hanno collaborato attivamente per la risoluzione del caso.*

IOLANDA UVA

## LA GIOVENTÙ FRANCESCANA DI MOLFETTA

organizza in occasione dell'imminente festa di S. Francesco d'Assisi un Concorso di Disegno sul tema: « San Francesco e la natura » (rappresentare tutto ciò che si desidera su S. Francesco e gli animali, i fiori, le piante, il Creato, ecc...).

*Regolamento:* 1) L'età minima per partecipare al suddetto concorso è di 10 anni. 2) L'autore dell'opera può partecipare a nome suo o a nome dell'associazione, club, scuola, ecc... a cui appartiene. 3) Le opere presentate non devono superare le due unità, e possono essere colorate con diversi mezzi di colorazione: a matita, a tem-

(continua a pag. 4)

# Attività Giovanile a Molfetta

CAMPO - SCUOLA  
PER GIOVANISSIMI

## IN CRISTO PER COSTRUIRE LA CHIESA

E' stato il tema del secondo campo-scuola diocesano per gruppi giovanissimi che si è svolto a Nusco dal 1° al 6 agosto. Siamo partiti in 40 con la voglia di vivere insieme dei momenti che sicuramente non avremmo dimenticato per parecchio tempo. Il clima di amicizia, di fraternità, di gioia, la partecipazione di tutti agli incontri proposti, il ritrovarsi ogni giorno attorno alla mensa eucaristica, ci hanno fatto capire che il Signore è veramente accanto a noi, è presente nella nostra esistenza e ci aiuta a camminare per la sua strada. E proprio questa certezza ci ha dato la forza e l'entusiasmo di vivere giornate intense di studio e di preghiera. Il primo incontro del campo, animato da don Sergio Vitulano ci ha fatto riflettere sulla nostra scelta di essere cristiani. Dio ci propone un progetto di vita; ognuno di noi è libero di accettare questa proposta e di realizzarla vivendo nella Chiesa, accostandosi alla Sua Parola, mettendosi in comunione con Lui attraverso la preghiera.

Nel secondo incontro è stato svolto un discoforum: dopo aver ascoltato alcune canzoni che affrontavano sempre il tema della fede ne abbiamo discusso insieme. Un altro tema affrontato durante il campo è stato quello del gruppo di A.C.: la discussione su questo argomento è stata molto animata proprio per la diversità di esperienze vissute. Marianna Turtur ci ha aiu-

tato a capire come in ogni gruppo bisogna valorizzare i doni che ciascuno di noi ha per metterli a servizio di tutta la comunità parrocchiale. Per poter vivere una vera vita di gruppo inoltre dobbiamo intraprendere un serio cammino di formazione che comprende la catechesi e la spiritualità per essere poi capaci di testimoniare agli altri giovani la nostra fede. Una esperienza significativa è stata l'incontro con Giovanna Aquaro, segretaria nazionale del Mov. Studenti che ci ha messi di fronte al problema di essere cristiani autentici negli ambienti dove viviamo. Il fatto di essere laici ci impegna a « portare la Chiesa » nel mondo e a « portare la storia » nella realtà ecclesiale. La nostra formazione deve avvenire in parrocchia; però è nel Mov. Studenti e nel Mov. Lavoratori di A.C. che si svolge una formazione specifica che

ci aiuta a capire i problemi dei nostri istituti e dei nostri ambienti di lavoro. E' stato questo il senso dell'ultimo incontro, animato da Domenico Amato, che ha comunicato l'esperienza di questi ultimi anni del Mov. Studenti diocesano, invitandoci a partecipare agli incontri che il gruppo svolge settimanalmente. Un impegno che abbiamo assunto è stato quello di partecipare al prossimo convegno diocesano dei giovanissimi studenti che si terrà in novembre, su alcune problematiche della scuola. Il campo si è concluso e noi con un po' di nostalgia ci ricordiamo spesso del bellissimo paesino che ci ha accolti per 6 giorni. Siamo però pronti ad iniziare un nuovo anno associativo con la volontà di fare tante nuove esperienze e con la certezza che anche nelle difficoltà il Signore ci è sempre vicino.

*I partecipanti al Campo*

## ESPERIENZE DI CATECHISTI

Siamo tre giovani catechisti della Parrocchia S. Cuore di Gesù impegnati sistematicamente nella catechesi dei fanciulli. Abbiamo ritenuto opportuno partecipare ad un corso organizzato dall'ispettorato salesiano dell'Istituto « Redentore » di Bari, tenuto a Castellammare di Stabia dal 20 al 26 luglio u.s. Alla mattina si seguivano le materie fondamentali per la formazione di catechisti: teologia biblica, dinamica di gruppo (in prospettiva educativo-pastorale) e catechesi. Nel pomeriggio si tenevano i gruppi di studio nei quali in base all'analisi delle esperienze parrocchiali, si tentava di mettere a fuoco la reale situazione

nelle parrocchie nella prospettiva di un miglioramento della pastorale globale. Le lezioni di teologia biblica tenute dal teologo prof. Cimosà avevano come tema centrale l'alleanza vista nel suo duplice aspetto: l'antica alleanza stretta tra Dio ed Abramo nel Vecchio Testamento e la nuova alleanza tra Dio e l'umanità in Cristo Gesù. Il secondo argomento, la dinamica del gruppo visto in una prospettiva educativo-pastorale è stato trattato dal prof. Orlando. Il gruppo visto in questa ottica acquista una funzione fortemente educativa in quanto insegna a convivere e a lavorare in comunione, nel tentativo di raggiungere un fine comune. In questo contesto il gruppo è visto come crescita sia indi-

## C'ERO ANCH'IO

Devo premettere che prima di andare al campo-scuola diocesano dei giovanissimi ero convinto che l'esperienza si sarebbe rivelata deludente anche perché vi partecipavo la prima volta. Ora che il campo-scuola è terminato, posso affermare che quello che avevo previsto non era esatto; prima di tutto ho trovato altri giovani come me con i quali ho fatto presto conoscenza instaurando un rapporto di sincera amicizia. Per quanto riguarda il momento formativo devo congratularmi con i responsabili che con gli argomenti proposti hanno attirato la mia attenzione rispondendo a molti dei miei interrogativi. Speriamo che il tempo non danneggi l'entusiasmo che ho acquistato in quei giorni.

Una esperienza importante della vita di campo è stata anche quella della preghiera che scandiva le ore della giornata trovando il suo culmine nella celebrazione eucaristica realizzando momenti forti di comunione con Dio e con tutti i miei amici. Tutti i giovanissimi dovrebbero vivere simili esperienze che non si dimenticano per la gioia della fede nella quale si svolgono.

Spero di ritrovarmi durante l'anno associativo con tutti i giovanissimi di Molfetta per rivivere dei momenti comunitari come quelli di Nusco.

ILARIO GADALETA

viduale che comunitaria, come vocazione del singolo ad appartenere alla comunità spontaneamente e senza imposizioni. Altro argomento trattato nel corso è stato la catechesi.

Il prof. Morante in primo luogo ha esposto l'aspetto pedagogico della catechesi e la formazione dell'educatore per facilitare il suo compito e il suo rapporto con i fanciulli. Per chiarire la dimensione pedagogica sono state mostrate le varie fasi della crescita dell'individuo e le sue esigenze in continua evoluzione. Queste le varie fasi illustrate: Tipico atteggiamento della fanciullezza è l'egocentrismo nel quale il fanciullo si crede al centro delle attenzioni e tutto ciò che esiste viene visto in sua funzione.

Comportamento dell'adole-

scenza è l'allocentrismo cioè l'adolescente scopre gli altri e comunica con loro ma è ancora preso dalla riservatezza perché ha paura degli altri e vede in essi una possibile aggressione che scaturisce dalla mancanza di esperienza.

L'età adulta infine è caratterizzata dal sociocentrismo nel quale l'uomo si pone nuovamente al centro delle attenzioni ma con un'ottica diversa nel senso che in contrasto con l'egocentrismo non vede più tutto ciò in sua funzione ma cerca di dare il suo bagaglio culturale ed esperienziale agli altri causando la loro attenzione. Per quanto riguarda l'educatore ci sono stati presentati quattro possibili atteggiamenti educativi e cioè: autoritario, manipolatore, permissivo e democratico.

Quest'ultimo viene considerato atteggiamento ideale in quanto lascia all'educando lo spazio per una libera formazione in base agli insegnamenti dell'educatore. Possiamo veramente dire che la nostra esperienza è stata positiva in quanto ci ha aperto nuovi orizzonti per il servizio catechistico della nostra parrocchia.

FRANCO, GINO E NICOLA

### SORELLE VINCENZIANE

#### Parrocchia S. Domenico

In suffragio di: Samarelli Lire 10.000; Natalicchio L. 5.000; Francesca Boccassini L. 35.000.

Per onomastico: Enzo De Lillo L. 5.000; Vincenzo Giancaspro L. 5.000; Vincenzo Stola L. 5.000; Antonia e Giovanni Pansini L. 10.000; Nozze Gadaleta - Mastropasqua L. 10.000.

Offerte varie: Caterina Fasciano L. 10.000; Maria Germinario L. 5.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

7 SETTEMBRE

De Trizio - Viola - Tatulli

8 SETTEMBRE

Caputo - Poli - Cervellera

### SERVIZIO NOTTURNO

DALL'8 AL 14 SETTEMBRE

Farmacia Caputo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## L'ANTICA FIERA DELLA MADONNA DEI MARTIRI

Nella pittoresca cornice dei festeggiamenti in onore della Madonna dei Martiri l'8 settembre, da secoli si effettua una fiera commerciale. Dal *Saggio Storico della Città di Molfetta* di Antonio Salvemini (Napoli, 1878) si apprende che la fiera fu istituita da Re Ladislao con diploma del 26 aprile 1399 per la durata di otto giorni, dall'8 al 15 settembre per l'appunto, in accoglimento della domanda avanzata dalla Università di Molfetta. Col citato diploma venne accordata, durante detto periodo di tempo, l'immunità da tutti i dazi e pesi fiscali e vennero nominati a tale scopo due « Maestri di Fiera »: uno della piazza dei nobili e l'altro di quella del popolo con pienissima potestà e giurisdizione non solo sui cittadini ma anche su tutti i forestieri che intervenivano alla fiera.

I due « Maestri di Fiera » erano eletti il 25 agosto di ogni anno e ricordavano i « *Magistri nundinarum* » degli antichi romani, vale a dire i maestri dei pubblici mercati. Costoro s'insediavano nel fabbricato dei « quattro cantoni » che sorgeva accanto alla chiesetta di S. Stefano, abbattuto durante i moti del 1799.

La fiera si inaugurava il 7 settembre a vespro: i valletti comunali rilevavano dalle loro abitazioni i « *Maestri della Fiera* » i quali, in corteo, erano accompagnati al palazzetto dei « quattro cantoni » addobbato con coperte di Damasco, bandiere e ritratto del principe regnante. La stessa sera, alle ore 20, il « *maestro dei nobili* », mentre le campane dell'orologio di piazza suonavano a distesa, si recava in carrozza di gala ed in corteo al Santuario per l'offerta della cera e di altri donativi.

Le prime manifestazioni fieristiche ebbero luogo nelle adiacenze del Santuario e successivamente si svolsero lungo la muraglia dell'antico borgo, ora corso Dante.

Nei giorni precedenti la fiera, cominciavano a giungere da tutte le parti ed anche dall'estero mercanti provvisti di ogni sorta di generi, nel primitivo porticciolo nei pressi del Duomo Vecchio approdavano molti legni con le loro caratteristiche bandiere i quali depositavano lungo il li-

torale le loro mercanzie che erano trasportate alle baracche appositamente costruite lungo la muraglia con intenso movimento dei lavoratori.

Si vedevano disposti nei negozi panni e stoffe di pregevoli fibre, in altre botteghe si ammiravano gioielli di oro e argento, diamanti, perle, coralli ed altri svariati oggetti preziosi qui portati da ebrei, veneziani e napoletani.

Vi erano venditori di oggetti di ottone, di rame, di ferro lavorato e di attrezzi diversi per le arti, come pure si vendevano grandi quantità di tessuti (canapa, lino, cotone), barilotti di salumi, di mobilio nonché trastulli puerili. V'era, infine, per la vendita degli animali un ampio e spazioso luogo denominato « *Porticella* » (dal nome della famiglia cui apparteneva, oggi villa Garibaldi); le contrattazioni riguardavano: cavalli, ronzini, corsieri, muli, bovi, asini, montoni e pecore, giunti dalla Murgia e dall'opposta sponda dalmata.

Lo stesso Salvemini ci fa conoscere, altresì, che sin dal secolo duodecimo si faceva una gran festa nel Santuario di Santa Maria dei Martiri l'8 settembre, giorno della nascita della Madonna, per cui accorrevano in gran numero i fedeli dei paesi vicini a soddisfare i loro voti di pietà e devozione verso la gran Madre di Dio Maria Santissima.

E' certo però che la nostra antica fiera ebbe un notevole sviluppo fino a tutto il XVIII secolo sotto la spinta delle fiorenti relazioni che Molfetta vantava con Venezia, la Dalmazia e altri Paesi stranieri. A questo punto si ravvisò anche la necessità di avere a Molfetta l'ufficio di un Vice Console Austro-Ungarico.

La guerra 15/18, come logica conseguenza, turbò l'equilibrio del mare Adriatico per cui la « fiera » ebbe a subire una notevole flessione. Tuttavia, ancora oggi la fiera della Madonna dei Martiri, che è una delle più antiche d'Italia, continua a svolgersi, come tutti sanno, all'insegna dei tempi moderni pur mettendo in evidenza alcuni sparuti manufatti locali dovuti particolarmente all'estro di bravi artigiani che in passato hanno dato a Molfetta grande rinomanza.

GERARDO DE MARCO

## MOLFETTA

### CENTRO TURISTICO GIOVANILE

Si è inaugurata il 5 settembre u.s. la « 3ª Mostra Nazionale del Manifesto Turistico e del Dépliant illustrato ».

Allo scopo di promuovere un turismo che sia sempre occasione di formazione culturale, il Centro Turistico Giovanile gruppo « Tre Cale » di Molfetta ha organizzato dal 5 al 9 settembre presso l'atrio del Duomo Vecchio la « 3ª Mostra Nazionale del Manifesto Turistico e del Dépliant illustrato » cui hanno aderito uffici turistici, A.A.S. ed E.P.T. di tutte le regioni d'Italia.

La mostra nazionale comprende oltre mille illustrazioni attraverso le quali il visitatore può ammirare in un immaginario viaggio turistico per l'Italia paesaggi suggestivi, capolavori architettonici, opere d'arte pittorica, monumenti storici, manifestazioni folkloristiche ed affascinanti località montane e marine. Per l'occasione, dopo la cerimonia di inaugurazione, è stato presentato alle autorità, alla stampa e al pubblico il documentario a diapositive dal titolo « La festa della Madonna dei Martiri a Molfetta », realizzato dal Centro Turistico Giovanile « Tre Cale ».

Quest'anno, inoltre, una novità di rilievo nell'ambito della manifestazione: ogni sera verranno proiettati dei documentari turistici gentilmente messi a disposizione da alcuni enti turistici e dalla DIFI-Diffusione Internazionale film.

### LA GIOVENTU' FRANCESE

(continuazione da pag. 2)

pera, a olio ecc... 4) Le iscrizioni si chiudono il 23 settembre 1980.

Ai partecipanti sarà, in seguito distribuito il programma della manifestazione.

La tassa di iscrizione sarà di L. 500.

Le opere saranno esposte al pubblico dal 26 settembre al 5 ottobre.

Per le iscrizioni e per qualsiasi informazione rivolgersi presso: Associazione Gioventù Francese, Convento Cappuccini, Molfetta.

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 31

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

21 SETTEMBRE 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50



Un tempo, fortunatamente lontano da noi, si diceva: « Se vuoi la pace prepara la guerra ».

Un motto questo, frantumato dal cammino della civiltà che rifiuta di mettersi « sul piede di guerra » per poter guardare con volto sereno alla pacifica convivenza tra i popoli.

I vari temi delle giornate della pace volute dal Papa, dicono con chiarezza che altrove — che nella preparazione della guerra — va ricercata la fonte della « tranquillità dell'ordine »: va ricercata in quei valori profondi che fanno parte del patrimonio del progresso, della cultura, della giustizia, della libertà.

Ed è proprio al valore della libertà che si richiama questa volta il Papa nella preparazione della giornata della pace che ogni anno si celebra al 1° gennaio: « Per servire la pace, rispetta la libertà ».

La libertà nella sua estesa dimensione, proclama che l'indipendenza e l'autodeterminazione sono postulati « dall'ordine internazionale e dall'ordine morale »; la libertà è un diritto che è stret-

## "PER SERVIRE LA PACE RISPETTA LA LIBERTÀ" //

tamente legato alle esigenze della persona umana.

Sono concetti sottolineati dal Pontefice nei suoi ultimi discorsi e che mettono inesorabilmente al bando in campo internazionale e politico la violenza, l'aggressione e rivendicano il rispetto di ogni diritto dell'uomo da parte delle legislazioni civili e dei governi che guidano politicamente le comunità umane nella propria storia di pace.

Con la libertà si salva la pace che va servita con l'attenta tutela delle prerogative della persona che mai va conculcata né con la sopraffazione del più forte né tanto meno con gli autoritari smi dispotici dello Stato.

Lo Stato serve l'uomo, vigila alla speditezza del suo cammino, si ferma riverente dinanzi alle esigenze di giustizia e di verità così insite nella dinamica umana da rivelarsi insopprimibili: e ciò facendo serve la pace.

Si conculca la giustizia e non si serve la pace quando non si tutelano sufficientemente e concretamente i diritti dell'uomo ad avere una casa, un posto sicuro di lavoro; a manifestare la propria fede e a livello personale e a livello comunitario, a fruire di un tempo libero, alla possibilità della libera espressione del proprio pensiero.

Se non si respira ampia

(continua a pag. 4)

## UN SINODO PER LA FAMIGLIA

Il 26 settembre avrà inizio la quinta sessione ordinaria del sinodo dei vescovi, una istituzione voluta dal Concilio Vaticano II e stabilita da Paolo VI il 15 settembre 1965.

Converranno a Roma i vescovi rappresentanti di tutte le conferenze episcopali, delle chiese orientali cattoliche, dei superiori maggiori cui si uniranno vescovi ed esperti nominati direttamente dal Papa rappresentanti di tutti i distretti della curia romana.

Fatto di primaria importanza nella vita della chiesa, il sinodo dei vescovi non può essere considerato come una

realtà clericale, chiusa in un ambito ristretto, ma deve essere visto e sentito come un avvenimento che interpella e coinvolge ogni cattolico, tanto più che il tema di quest'anno — compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo — riguarda da vicino ciascuno di noi.

Se il termine sinodo significa « camminare insieme » il sinodo di quest'anno deve esprimersi veramente in una partecipazione personale, comunitaria e sociale nella sua preparazione, nel suo svolgimento, nelle sue conclusioni ed attuazioni pratiche.

Per tutti i cattolici c'è un punto che va messo in evidenza: l'atteggiamento spirituale che deve far unire ai responsabili del sinodo, tutti coloro che nella chiesa hanno una posizione non di « clienti », ma di membri vivi ed attivi.

Giovanni Paolo II ha indetto una speciale giornata di penitenza e di preghiera per il sinodo, fissandola per la domenica 12 ottobre.

Converrà fin da ora preparare e prepararci a quella giornata con cuore aperto ed animo fiducioso: il sinodo, ricordiamolo è per noi!

## Si riapre il Seminario Regionale

Sabato, 20 settembre, il Seminario Regionale ha ripreso la sua attività formativa con 143 alunni, tutti studenti di Sacra Teologia.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo anno sarà celebrata venerdì 26 p.v. alle 16,30 quando, alla presenza degli Ecc.mi Vescovi della Regione, l'Em.mo Signor Cardinale Giuseppe Caprio, Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, presiederà l'Eucarestia in onore dello Spirito Santo. Subito dopo, in aula magna, terrà il discorso di proluione per il nuovo anno di studio, il ch.mo Prof. Alessandro Galuzzi della Pontificia Università Lateranense sul tema: « La Chiesa da Paolo VI a Giovanni Paolo II. Riflessioni ».

La manifestazione è aperta a tutti.

# PAROLA DI DIO

25ª DOMENICA TRA L'ANNO

## Un amore che impegna

C'è un insegnamento costante da parte dei profeti dell'antico testamento che apre gli orizzonti a quanto Gesù dirà, farà e lascerà come preciso comando di insegnare e realizzare alla sua Chiesa: la pratica religiosa — pur insegnata, pur necessaria —, le osservanze, anche onerose, di sacrifici, preghiere e olocausti vengono automaticamente a svuotarsi di significato se non sono precedute, accompagnate e seguite da un comportamento d'amore e di dedizione nei confronti dei fratelli ed in modo speciale di coloro che sono bisognosi del nostro personale intervento.

I modi di questo intervento sono espressi nella scrittura con la frase ricorrente « fare giustizia ». I sistemi di questo « fare giustizia » possono variare a seconda dei tempi, delle necessità, delle culture.

Oggi alcuni modi ed alcune forme non reggono più, perché o inefficaci o assurdi: poveri alibi umani, piccoli ritrovati ipocriti, di fronte ad una realtà che ci sorpassa. Paolo VI, specialmente nell'enciclica « Populorum progressio » sottolineò la necessità di « dare non solo quello che si ha, ma quello che si è ». E' un cambiamento di mentalità che deve, specialmente fra i cristiani, tentare la grande avventura di modificare e trasformare i rapporti nel mondo. La divisione fra due visioni, opposte solo per i modi di esprimersi ma unificantesi nella sostanza — profitto privato contro profitto di stato, di regi-

me — non salvano la situazione. I poveri restano — e diventano sempre più poveri —. I ricchi restano — e diventano sempre più ricchi —.

In questa domenica 25ª del tempo ordinario, la liturgia ci propone, con Amos profeta, Paolo apostolo che scrive a Timoteo, Luca che racconta la parabola — paradossale se si vuole! — del fattore infedele, le basi per questo mutamento interno (considerare noi « amministratori », gli altri « debitori ») nelle tre letture che preparano l'eucarestia.

« Farci carico », « prendere su di noi la croce degli altri » e non chiudere gli occhi di fronte alla realtà,

tacitando la nostra coscienza o perché abbiamo fatto elemosina o perché (ed è già qualche cosa!) non abbiamo rubato.

Il mondo, in fermento, ci interpella e noi, cristiani, cerchiamo di sgusciar via, per il rotto della cuffia, pensando che, in fondo, non sono « affari nostri ».

Come possiamo continuare ad illuderci e ad illudere e chiedere comprensione quando manchiamo in modo plateale di credibilità? Se, come prega oggi la Chiesa, Dio ha posto nell'amore verso di Lui e verso il prossimo il fondamento di tutta la legge, perché non tiriamo tutte le conseguenze, nella posizione in cui ci troviamo qualunque essa sia, per metterci sulla vera via della vita eterna?

MARIO PUCCINELLI



*Tutti i problemi degli handicappati e del loro inserimento nella società dipendono dal cambiamento o meno di una mentalità dura a morire: quella di considerare il portatore di handicap un diverso, un maledetto da evitare, un prodotto mal riuscito da scartare o isolare. La nostra società — è stato affermato nel recente convegno di Recoaro sugli handicappati — deve farsi accogliente e trovare posto e affetto per questi fratelli meno fortunati ma capaci di dare agli altri un dono di umanità che è più prezioso dell'efficienza e del profitto.*

## MARIA GRITTANI

Il 2 settembre scorso, verso le ore 13 la sig.na *Maria Grittani*, sorella di don Ambrogio Grittani, Fondatore dell'Opera « S. Benedetto Labre », ha concluso la sua giornata terrena, consumando il suo olocausto dopo mesi di inenarrabili sofferenze offerte con il sospiro « Gesù, Ti amo » sulle labbra e il Magnificat nel cuore.

Nata a Ceglie di Bari il 2 ottobre 1903, visse a Bitritto, a Milano e a Molfetta sempre accanto al fratello sacerdote di cui volle essere l'angelo tutelare, la confidente e la collaboratrice, spiccando per le sue doti di discrezione, di umiltà, di silenzio ed insieme di ardore apostolico incontenibile e fattivo specialmente nell'Azione Cattolica e nell'Apostolato della Preghiera.

Condivise gli ideali di carità e le ansie del Fondatore nella creazione dell'Opera « S. Benedetto Labre », ereditò il seme gettato dal Fratello prematuramente scomparso, sopportò il peso e le umiliazioni dei debiti e, generosa ed intrepida, con le prime quattro tenaci Oblate, ne continuò ed incrementò l'attività, spogliandosi di tutti i suoi beni e lavorando fino all'estremo delle forze.

Anima dotata di specialissimi doni spirituali, partecipe della Passione di Cristo nel corpo e nello spirito offrì tutto per la Chiesa, per la sua Opera, per le Oblate che affettuosamente hanno voluto portarne la salma in spalla, e per i Sacerdoti Oblati delle diocesi di Brindisi e Otranto che le hanno fatto corona accanto a S. Ecc. Mons. Garzia e a un folto gruppo di sacerdoti diocesani di Molfetta e Terlizzi nell'estremo saluto.

La sig.na Maria Grittani ci lascia una eredità di esempi e di insegnamenti che certamente daranno il loro frutto.

### GIOVINAZZO

#### PELEGRINAGGIO

#### A OTRANTO

In ricorrenza del viaggio pastorale di S. Santità Giovanni Paolo II in terra di Puglia, si sta organizzando dai giovani di Azione Cattolica di Giovinazzo, un pellegrinaggio a Otranto per il 5 ottobre p.v.

Per informazione e prenotazioni, rivolgersi con urgenza presso la Parrocchia Cattedrale di Giovinazzo.

# Attività Giovanile

## GIOVINAZZO

### Campo Scuola '80

« Abbiamo organizzato tutto nei minimi particolari, ma non credo che riusciremo a partire ».

Sfiducia, scetticismo, e in fondo anche un po' di speranza: erano questi i sentimenti alla vigilia della partenza verso Nusco, dove si sarebbe svolto dal 26 al 30 agosto il primo camposcuola diocesano per catechisti, responsabili giovani ed educatori ACR.

Contro ogni previsione pessimistica il camposcuola ha visto la partecipazione di 40 giovani di Azione Cattolica provenienti da tutte le parrocchie e la collaborazione di don Giuseppe Milillo e don Lello Cagnetta.

Nei quattro giorni Marisa Del Genio, responsabile nazionale ACR, ha proposto il tema « Finalità e missione dell'Azione Cattolica »; don Giuseppe Milillo ha trattato il tema « Quando una realtà cristiana può dirsi Chiesa »; ed infine don Lello Cagnetta ha parlato su: « Catechesi e comunità, un matrimonio difficile ma necessario ».

Le parrocchie in fondo non sono dei piccoli regni a sé stanti, ma delle comunità vive, attente alle esigenze della realtà che le circonda. Consapevoli della nostra realtà parrocchiale, caratterizzata, a volte, da settorialismo e autoritarismo, siamo stati concordi nel ricercare le linee di un atteggiamento fatto di sensibilità alle esigenze della base. E' importante che si sappia ascoltare l'altro, per decidere, costruire con lui, perché si è maturi quando si è capaci di relazioni interpersonali molto profonde.

Come prima esperienza il camposcuola si è rivelato alquanto positivo non solo perché ci ha portati a riflettere su alcuni punti che sono essenziali per la vita di un cristiano impegnato, ma soprattutto perché lo stare insieme ha favorito il confronto con gli altri gruppi parrocchiali, ci ha permesso di conoscere le diverse realtà e quindi di renderci sempre più disponibili per continuare insieme il cammino intrapreso.

Il vivere insieme certi momenti, il « donare » le proprie esperienze ed il proprio entusiasmo hanno abbattuto tutte le barriere di pregiudizi, di incomprensioni.

« Non volevo partecipare perché pensavo di incontrare gruppi di "bravi", di persone che facessero sfoggio delle loro iniziative, invece vado via carica di entusiasmo, di voglia di fare e di portare agli altri questa mia gioia, perché ho visto che i miei problemi sono i problemi di tutti, le difficoltà del mio gruppo sono state incontrate da tutti, ed è bello ora non sentirsi più soli ».

In fondo non è difficile fare comunione, basta uno spirito di povertà!

SANTA MASTROPASQUA

## MOLFETTA

### Un documento programmatico

Il Settore Giovani di A.C. di Molfetta ha preparato un documento programmatico per il nuovo anno associativo, scaturito dalle riflessioni fatte durante il campo scuola diocesano svoltosi a Nusco dal 6 al 13 agosto scorso.

Riportiamo la prima par-

te del documento che è stato inviato a tutte le associazioni parrocchiali. Chi volesse conoscere il testo completo delle proposte di impegno per il nuovo anno può rivolgersi presso il Centro Diocesano.

Il tema dominante che ha accompagnato la riflessione dei responsabili parrocchiali del Settore Giovani di A.C., è stato essenzialmente pedagogico.

L'aver o il voler minimizzare il fatto educativo, la riflessione educativa e una metodologia, non porta vantaggi alle comunità parrocchiali, anzi, le devitalizza, impoverisce e rende facilmente vulnerabili le persone, compromettendo la capacità e la forza di una testimonianza quotidiana e coraggiosa. Il campo era per responsabili, ossia per persone capaci di « saper rispondere », « rendere conto » della propria « umanità cresimata » che va sviluppandosi nell'esperienza laicale dell'A.C. Essere responsabili di A.C. significa garantire la crescita delle persone e ciò esige un progetto formativo all'interno del quale ciascuna persona, in tutta libertà, compia un cammino secondo due fondamentali coordinate: lo sviluppo pieno dei propri doni e la disponibilità totale al servizio dei fratelli. Un progetto educativo rivolto quindi all'uomo d'oggi, nella sua situazione contingente, una educazione che aiuta l'uomo ad essere come Dio lo pensa e a realizzare il progetto di vita che ogni giorno vuol costruire con Lui. Per far ciò è necessario che ciascun responsabile instauri con il singolo e con il gruppo un rapporto basato sulla stima, sul dialogo, sull'ascolto, sulla condivisione dei doni e conseguente valorizzazione.

Dall'analisi della realtà dei gruppi giovanili di A.C. di

Molfetta, sono scaturiti degli impegni che rientrano nel trinomio Formazione-Spiritualità-Missione.

### Campo Scuola ACR

*Anche quest'anno si è tenuto il campo scuola per gli aderenti all'Azione Cattolica Ragazzi.*

*Il campo si è svolto a base interparrocchiale. Vi hanno partecipato ragazzi della Immacolata, di S. Achille, di S. Bernardino.*

*Nusco, una amena località in provincia di Avellino, ne è stata la sede. Tema: «ACR verso il domani».*

*Si è inizialmente parlato del valore della vita che va vissuta attimo per attimo con senso di responsabilità e va posta anche a servizio degli altri.*

*E' stato poi approfondito il tema delle chiamate: c'è chi è chiamato all'attività del lavoro manuale, chi a quella del lavoro professionale, chi all'attività pastorale mediante la vocazione al sacerdozio o allo stato religioso.*

*Ad ogni chiamata deve essere data una gioiosa risposta di libera adesione.*

*Giusta attenzione si è riservata per la famiglia, fondata sull'amore che impegna i genitori nella integrale formazione dei propri figli i quali sono stati definiti i protagonisti di una società migliore.*

*Una logica conclusione è emersa dalle varie riflessioni fatte nei giorni veramente fecondi del campo: tutti abbiamo un posto nella società e che tutti, anche il più piccolo, siamo impegnati ad animarla cristianamente con la nostra coraggiosa testimonianza.*

ANGELA PAPPAGALLO

# MOLFETTA

## PARROCCHIA IMMACOLATA

Il 6 settembre u.s. nella nostra Parrocchia la novizia Maria Palmiotti ha preso l'abito religioso delle Suore salesiane dei Sacri Cuori ed ha fatto la sua prima professione dei consigli evangelici di povertà, castità ed obbedienza.

La suggestiva cerimonia era stata preparata da incontri di riflessione e di preghiera sulla vocazione di speciale consacrazione al Signore. L'ultimo incontro veniva animato da Sr. Celestina della omonima congregazione, già nota ai nostri parrocchiani per aver lavorato con altre religiose durante le ultime missioni parrocchiali.

Un filmato in due tempi aveva illustrato ai fedeli la vita del fondatore P. Filippo Smaldone e la storia della Congregazione religiosa da lui voluta. Il rito della professione era presieduto dal Vescovo diocesano. Era presente la Superiora Generale Madre Angela Casciaro con un folto gruppo di religiose.

All'omelia S. E. Mons. Aldo Garzia tratteggiava l'itinerario spirituale che ogni anima percorre per poter rispondere alla chiamata di Dio.

Il Presule si è felicitato con la congregazione delle suore salesiane dei Sacri Cuori per la sua vitalità ringraziandola per il lavoro che le brave religiose svolgono in diocesi; ha rivolto parole di ammirazione per la comunità parrocchiale che ha espresso dal suo interno questa vocazione religiosa e per il dono che ne ha fatto alla chiesa.

Momenti di intensa commozione sono stati quelli in cui la giovane novizia con voce chiara e ferma ha letto la formula della professione religiosa, il cambiamento dell'abito, la consegna delle nuove Costituzioni e la professione offertoriale.

La neo professa, come le ver-

gini del vangelo, con la lampada accesa si è diretta verso l'altare, poggiandola ad illuminare la mensa del sacrificio come simbolo della sua fedeltà alla chiamata del Signore.

A Suor Maria Corrada Palmiotti le congratulazioni della nostra comunità con gli auguri di un servizio generoso per il bene dei sordomuti.

## COSI' DISEGNANO I RAGAZZI

« Il bambino disegna come l'uccello canta ».

Una lunga esperienza di vita con i bambini e con gli adolescenti mi ha fatto comprendere la verità di questa affermazione. Ho capito anche come sia necessario, per una sana e completa educazione, permettere che i ragazzi esprimano le loro capacità creative.

Insegnare al ragazzo a disegnare o a dipingere non vuol dire altro che stimolare in lui

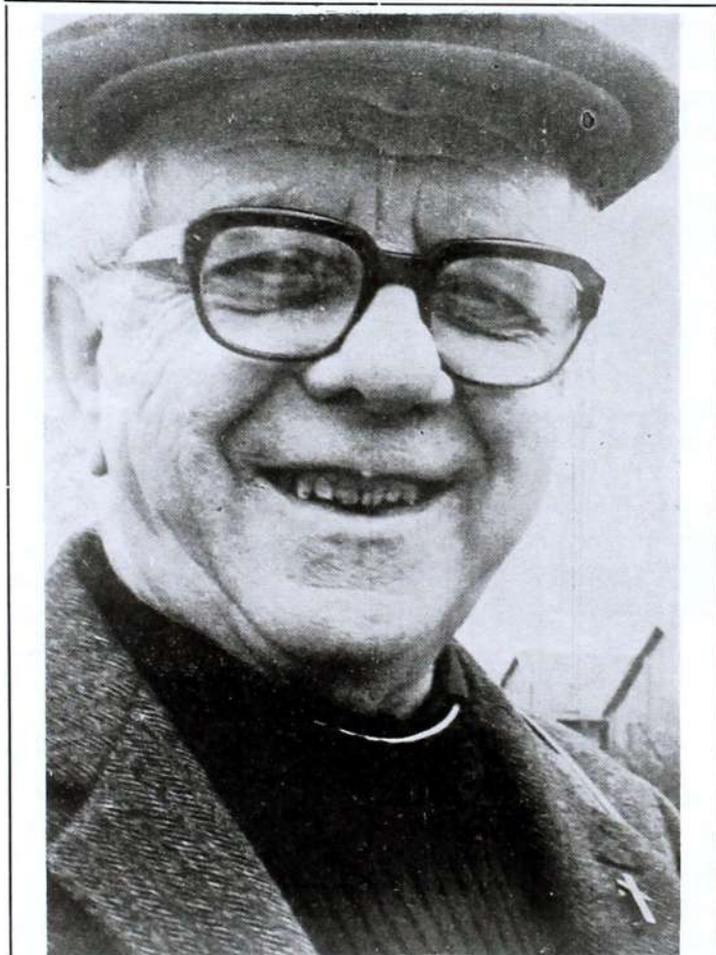
la capacità di vedere da sé il mondo, di leggerne in modo intensamente personale i significati, di variarne e moltiplicarne forme, colori, ritmi, nello spazio dell'immaginazione. L'educazione estetica intesa così, permette di ritrovare, al di là del meccanico e ripetitivo conformismo della società consumistica, il gusto e la voglia di essere se stessi.

Dare ai bambini e ai ragazzi la possibilità di esprimersi liberamente e di creare fantasmi di colori e di forme, è stato il nostro intento nel « Corso di pittura » tenuto presso l'Istituto « S. Luisa », nel luglio scorso. I lavori dei ragazzi sono rimasti esposti in una « Mostra » dal 15 al 17 settembre, presso la Madonna dei Martiri, nei locali dell'Ospedaletto dei Crociati.

Dobbiamo incoraggiare i ragazzi a mettere fuori la loro arte e la loro gioia di vivere. A questo scopo intendiamo riprendere il « Corso di educazione estetica » durante l'anno scolastico.

Per informazioni sul prossimo corso, rivolgersi all'Istituto « S. Luisa » in via G. Salvemini 11, telefono 941093.

SUOR ELISA



Don Zeno Saltini, il fondatore della Comunità di Nomadelfia, compie 80 anni. La comunità ha bonificato e trasformato 350 ettari di terra nel Grossetano. I « nomadelfi » sono 300 e costituiscono una fraternità di famiglie dove si fa vita patriarcale. I giovani hanno dato vita, questa estate a una serie di canti e danze popolari lungo il litorale tirrenico.

## PER SERVIRE LA PACE...

(dalla pagina 1)

*mente in clima di libertà, si soffocano tutte queste esigenze e si pongono le basi delle rivalse, delle conflittualità, degli scontri armati che oggi segnerebbero la fine non solo della civiltà ma della stessa storia dell'uomo.*

*Avremo modo di approfondire questa tematica nell'attesa della giornata della pace.*

*Ora accogliamo con riconoscenza il grave monito del Vicario di Cristo; accogliamo soprattutto perché le contrade del mondo sono carenti di motivi di serenità.*

c.d.g.

## In libreria

VINCENZO PELLEGRINI

*Ruvo: Diocesi e Vescovi  
Mezzina 1980 Molfetta*

Nel mese di luglio di quest'anno è apparso in libreria il lavoro del Sac. D. Vincenzo Pellegrini di Ruvo.

E' il risultato di lunghe e minuziose ricerche archivistiche, suffragate anche dai recenti scavi archeologici eseguiti nel Duomo Ruvese, con le quali D. Vincenzo ha indagato sulle origini della sua diocesi, descrivendone il cammino ultramillenarico attraverso il servizio pastorale dei Vescovi, a cominciare da S. Cleto (anno 44) fino a Mons. Marena (1978).

Trascriviamo dal giudizio del Prof. Pasquale Testini, docente di archeologia Cristiana, il seguente brano: « ...Don Pellegrini appartiene a quella schiera, tanto benemerita, di studiosi delle patrie memorie cui si deve in massima parte il meraviglioso progresso della storia d'Italia. L'apporto di queste "storie" alla storia generale, nelle sue varie dimensioni, etnico-politico-religiosa, appare quanto mai preziosa, se si riflette che solo esse ci hanno offerto e potranno ancora dare in avvenire i contributi della minuta ricerca negli archivi, nell'onomastica, nella pietà popolare e nelle tradizioni in genere, donde poi si trae con pazienza quanto potrà ausiliare la ricostruzione storica in senso lato... »

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## LA CRESIMA NEL MESE DI OTTOBRE

**S. E. Mons. Vescovo il giorno 12 ottobre p.v., alle ore 10.30, celebrerà nella Chiesa del Purgatorio la S. Messa durante la quale amministrerà il Sacramento della Cresima.**